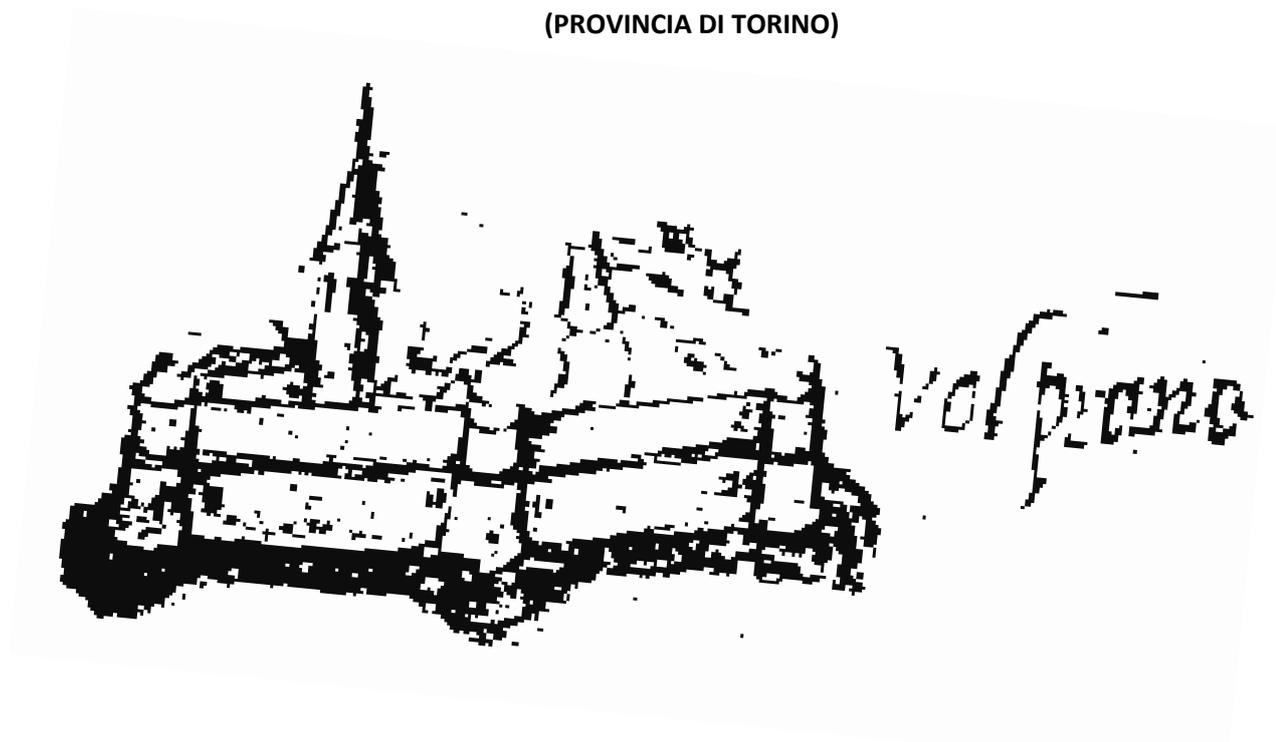


COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

0. RELAZIONE TECNICA GENERALE

ARCHITETTI ASSOCIATI

**PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 –335.5948088 - FAX: 011.4344553 – E-MAIL : GIBRINO@TIN.IT**

**DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)**

0. RELAZIONE TECNICA GENERALE

Premessa

Il Centro Storico di Volpiano, dal punto di vista delle facciate, presenta una situazione relativamente simile rispetto agli altri centri storici minori del Piemonte.

Ad un impianto urbanistico ancora rigorosamente conservato del Centro Storico, purtroppo non corrisponde più un'immagine altrettanto conservata delle sue facciate, molte delle quali sono state modernizzate nella seconda metà del secolo XX.

L'iconografia d'epoca documenta in modo inequivocabile questa affermazione.

Il Piano Colore, promosso dall'Amministrazione Comunale, deve essere l'occasione per il recupero e la valorizzazione dell'immagine originaria.

Il Piano Colore del Centro Storico

Per cercare di dare una risposta coerente con questo ambizioso obiettivo, lo studio incaricato del Piano Colore ha effettuato tutta una serie di operazioni di ricerca storica e di rilievo in sito al fine di poter realizzare un recupero corretto dell'ambiente del Centro Storico.

Gli "elementi" del Piano, intesi come elementi "aperti" e suscettibili di aggiornamenti e revisioni in fase di sviluppo e di esecuzione del Piano stesso, sono i seguenti:

- 1. Ricerca storica e iconografica sui colori e sui materiali, attraverso documenti reperiti in archivi storici pubblici e privati e fonti bibliografiche. (Cfr. Allegato 1. La ricerca storica).*

La ricerca storica, condotta presso archivi pubblici e privati, ha rivelato l'esistenza di una iconografia d'epoca (dipinti a olio, stampe in bianco e nero e a colori e prospetti colorati), in parte inedita e comunque poco nota, che mostra in modo inequivocabile il carattere particolare del Centro Storico. L'esistenza di una iconografia storica più recente (foto d'epoca in bianco e nero della prima parte del Novecento e foto a colori della seconda metà del secolo scorso) conferma la sostanziale unitarietà architettonica e cromatica del Centro Storico.

La ricerca ha infine rivelato l'esistenza di "regolamenti edilizi" d'epoca, intesi quasi come "regolamenti d'ornato", per l'attenzione che portano all'estetica delle facciate.

2. *Ricerche sui materiali impiegati nelle facciate (Cfr. Allegato 2. I materiali impiegati nelle facciate).*

Le ricerche sui materiali impiegati nella facciate, effettuate sia attraverso rilievi in sito che attraverso fonti documentarie d'epoca (capitolati d'appalto ecc.), ha consentito di ricostruire i materiali impiegati nella realizzazione delle diverse tipologie di facciate.

3. *Analisi degli intonaci e delle coloriture in base alle stratigrafie. (Cfr. Allegato 3. Analisi degli intonaci e dei colori delle facciate).*

Gli intonaci e le coloriture delle facciate del Centro Storico dovrebbero essere oggetto di saggi stratigrafici capaci di evidenziare la tipologia degli intonaci originari e delle coloriture storiche su di essi applicati. Una campagna di saggi stratigrafici è prevista nell'ambito del "Corso di formazione professionale" proposto.

4. *Elementi accessori presenti nelle facciate. (Cfr. Allegato 4. Gli elementi accessori delle facciate).*

Ad integrazione della ricerca sui materiali impiegati nelle facciate del Centro Storico, è stato effettuato un rilievo degli "accessori" storici e attuali presenti nelle facciate di Volpiano, di tipo non "edilizio", che tuttavia fanno parte delle facciate stesse. Le principali tipologie di accessori rilevate sono le seguenti:

1. Elementi di arredo urbano storico (targhe viarie, numeri civici, insegne ecc.).
2. Verde privato, un elemento diffuso sulle facciate e nei cortili del Centro Storico, che contribuisce al miglioramento dell'estetica generale delle facciate stesse, come appare evidente dagli esempi più significativi rilevati in sito.
3. Ripari tradizionali e attuali (tende, pensiline ecc.), attuati spontaneamente dagli stessi abitanti per difendersi dagli agenti atmosferici e per tutelare la privacy.

5. *Capitolato dei lavori di restauro delle facciate. (Cfr. Allegato 5. Capitolato generale dei*

restauri delle facciate).

Per facilitare il restauro corretto delle facciate, è stato istituito un “Capitolato generale dei lavori di restauro”, che prende in considerazione tutte le tipologie più significative di facciate presenti nel Centro Storico.

Le tipologie di facciate (o parti di facciata) considerate sono le seguenti:

1. Facciate (o parti di facciate) storiche intonacate e tinteggiate a calce
2. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta liscio.
3. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta spruzzato.
4. Facciate (o parti di facciate) in mattoni a vista.
5. Facciate “listate” in mattone e intonaco colorato in pasta.
6. Facciate “listate” in mattone e pietrame a vista.
7. Facciate (o parti di facciate) in pietrame a vista.
8. Facciate (o parti di facciate) dipinte in *trompe-l’oeil*.
9. Facciate (o parti di facciate) decorate a “graffito”.
10. Facciate (o parti di facciate) decorate a “stucco”.
11. Facciate (o parti di facciate) in intonaco a finta pietra, finto granito, finto travertino ecc.
12. Facciate “modernizzate”.
13. Facciate moderne.

6. *Schede dei colori e dei materiali delle facciate. (Cfr. Allegato 6. Schede facciate).*

Il rilievo delle singole facciate è stato corredato da schede, anch’esse informatizzate, che riportano i dati relativi ai materiali e ai colori rilevati in sito mediante il sistema di notazione NCS (Natural Color System) ed il sistema di denominazione standard ISCC.NBS, con il riferimento al Capitolato generale di restauro delle facciate. Queste schede potranno essere

associate alle schede delle stratigrafie sulle facciate più significative dal punto di vista del colore e della decorazione del Centro Storico, previste nell'ambito del "Corso di Formazione professionale" proposto.

7. Rilievo diagnostico delle facciate. (Cfr. Allegato 7. Rilievo diagnostico delle facciate).

Il rilievo grafico delle facciate delle vie e delle piazze più significative del Centro Storico, effettuato su supporto informatico, si è proposto un triplice scopo:

1. evidenziare tutte le "superfetazioni" che inquinano le facciate storiche (rivestimenti lapidei impropri dei basamenti, tubazioni del gas, cavi elettrici e telefonici, residui di insegne al neon e a cassonetto ecc.), che si sono andate accumulando in questi ultimi decenni sulle facciate, al fine di poterle rimuovere sistematicamente;
2. mettere in luce le "lacune", di cui per fortuna esistono ancora delle tracce evidenti, di decorazioni architettoniche e pittoriche in parte scomparse, che un tempo animavano queste facciate (cornici marcapiano e a livello dei davanzali, dipinti murali, meridiane, finte finestre, finte persiane, insegne dipinte, targhe viarie e numeri civici storici ecc.), al fine di poterle restaurare o ripristinare in base al modello originario, a seconda dei casi;
3. servire, infine, da supporto per la diagnostica (stratigrafie, mappatura del degrado ecc.) e per il progetto di recupero, che fa riferimento al Capitolato generale dei lavori di restauro da effettuare.

8. Progetto di restauro cromatico delle facciate del Centro Storico. (Cfr. Allegato 8. Progetto di restauro cromatico delle facciate storico).

I colori delle facciate significative del Centro Storico, di cui sono stati accertati i colori mediante rilievi in sito, sono stati riportati sui rilievi grafici effettuati in sito, dopo aver eliminato le "superfetazioni" ed effettuato le integrazioni delle "lacune", messe in luce in sede di rilievo diagnostico.

9. Tavolozza dei colori (Cfr. Allegato 9. Tavolozza dei colori).

La “Tavolozza dei colori” rappresenta il catalogo dei colori storici reperiti attraverso i rilievi, le stratigrafie e le fonti iconografiche d’epoca, catalogati col sistema di notazione NCS ed il sistema di denominazione standard ISCC.NBS;

10. Mappa cromatica. (Cfr. Allegato 10. Mappa cromatica).

La “Mappa cromatica” costituisce la rappresentazione alla scala urbana dei colori storici delle facciate presenti nel Centro Storico e accertati attraverso la ricerca d’archivio, i rilievi in sito e le stratigrafie e visualizzati mediante un’apposita metodologia.

11. Mappa delle tipologie di facciate del Centro Storico. (Cfr. Allegato 11. Mappa delle tipologie di facciate).

La “Mappa delle tipologie delle facciate” costituisce la rappresentazione alla scala urbana, per mezzo di simboli particolari, delle varie tipologie di facciate presenti nel Centro Storico e trattate nel “Capitolato del restauro delle facciate”.

12. Normativa e procedure di attuazione del Piano Colore. (Cfr. Allegato 12. Normativa e procedure di attuazione del Piano Colore).

Per facilitare la gestione Piano, è stata approntata una normativa, fondata sui Regolamenti storici, con una modulistica apposita per facilitare il controllo delle domande di restauro delle facciate.

13. Sito Internet del Piano del colore (Cfr. Allegato 13. Sito Internet del Piano del colore).

Per tenere informati gli utenti sugli sviluppi del Piano Colore e sollecitare eventuali osservazioni e proposte, è prevista una versione *on line* del Piano Colore stesso, contenente la documentazione illustrata nei punti precedenti.

Conclusione

Gli elementi del Piano Colore del Centro Storico di Volpiano, analizzati nei punti precedenti e sviluppati negli allegati alla presente relazione, sono naturalmente suscettibili di ulteriori aggiornamenti e perfezionamenti, nel confronto con l'Amministrazione Comunale e soprattutto in funzione di quanto potrà emergere ancora in fase di esecuzione del Piano stesso, grazie ai ponteggi che consentiranno l'accesso alle parti più remote delle facciate.

Un problema certamente difficile da risolvere, ma che dovrà essere affrontato in modo positivo, è costituito dal "recupero del moderno", vale a dire dalla riqualificazione delle facciate realizzate nella seconda metà del secolo scorso (purtroppo relativamente numerose rispetto alla totalità), con forme, materiali e tecniche diverse da quelle tradizionali dell'edilizia storica.

L'edilizia "moderna", che non è recuperabile con un mero restauro conservativo come può avvenire per il patrimonio storico, è del resto ormai in fase di degrado e necessita non solo di essere restaurata, ma riqualificata (cioè corretta e migliorata sia funzionalmente che esteticamente).

Il "recupero del moderno", pur essendo ormai sentito dalla cultura architettonica più avanzata come, a suo tempo, negli anni '80 del secolo scorso, era stato sentito il problema del restauro del patrimonio storico, cogliendo impreparati gli operatori del settore (architetti, imprese, amministrazioni ecc.), non è ancora stato codificato, anche se esistono naturalmente dei tentativi di soluzione di questo problema.

Da questo punto di vista, il Centro Storico di Volpiano potrebbe costituire un laboratorio di ricerca ideale anche nel campo del "recupero del moderno", oltre che nel campo del restauro del patrimonio storico.

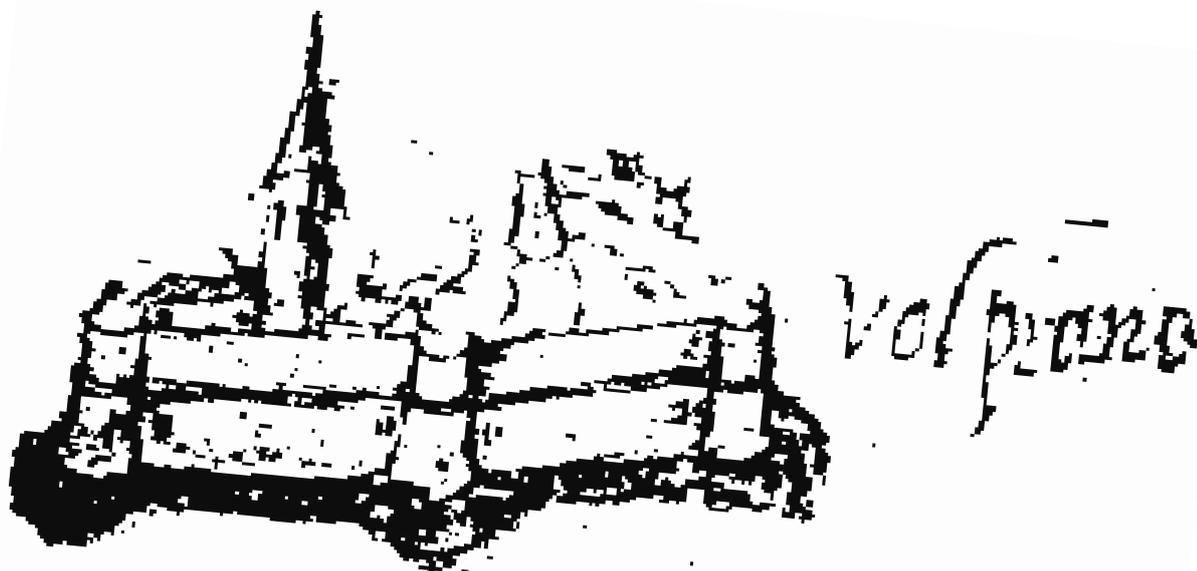
Il "recupero del moderno" non può essere tuttavia risolto unicamente a livello di normativa, ma va incoraggiato in qualche modo e sperimentato concretamente con gli architetti ed i tecnici coinvolti in tali operazioni, in coerenza col carattere aperto di questo Piano Colore.

SOMMARIO ALLEGATI

- 1. Relazione illustrativa sulla ricerca d'archivio.*
- 2. Ricerca sui materiali impiegati nelle facciate.*
- 3. Analisi degli intonaci e dei colori delle facciate attraverso le stratigrafie.*
- 4. Gli accessori delle facciate.*
- 5. Capitolato generale dei restauri delle facciate.*
- 6. Schedatura dei colori e dei materiali delle facciate.*
- 7. Rilievo diagnostico delle facciate.*
- 8. Progetto di restauro cromatico delle facciate.*
- 9. Tavolozza dei colori.*
- 10. Mappa cromatica.*
- 11. Mappa delle tipologie di facciate.*
- 12. Normativa per il controllo e la gestione dei restauri delle facciate.*
- 13. Il Progetto Colore on line.*

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

1. LA RICERCA STORICA

ARCHITETTI ASSOCIATI

PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)

CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO

C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014

TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – e-mail : gibrino@tin.it

DOTT. ARCH. ELENA FRANCO

DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO

DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO

VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)

1. LA RICERCA STORICA

Per ragioni pratiche, la ricerca storica, effettuata presso archivi pubblici e privati, è stata articolata in tre distinti filoni documentari:

1.1 Iconografia storica

L'iconografia storica è importante perché documenta la colorazione del Centro Storico di Volpiano, attraverso immagini precise (dipinti, disegni, stampe e foto d'epoca ecc.). Questo filone documentario è in corso di completamento.

1.2 Ricerca sui colori e sui materiali impiegati nelle facciate

I colori ed i materiali impiegati nelle facciate (materiali lapidei a vista, intonaci e coloriture), ricostruiti attraverso documenti d'archivio, riscontrati attraverso la ricerca iconografica e verificati attraverso accurati rilievi in sito, che potranno essere verificati mediante stratigrafie puntuali, sono importanti perché consentono di redigere un Capitolato dei lavori di restauro delle facciate storiche, indispensabile per la corretta esecuzione dei restauri delle facciate di Volpiano. I documenti storici sui colori e sui materiali impiegati nelle facciate sono stati reperiti sia nell'Archivio Storico di Volpiano, oltre che attraverso una ricerca bibliografica mirata ed un rilievo in sito.

1.3 Ricerca sulla normativa storica

La ricerca presso nell'Archivio Storico di Volpiano ha rivelato l'esistenza di una normativa edilizia e urbanistica interessante dal punto di vista dell'estetica delle facciate, che vale la pena di riprendere in sede di proposta di normativa attuale.

In ognuno di questi tre filoni di ricerca, i documenti reperiti sono stati analizzati alla luce delle finalità del "Piano Colore", cercando di coglierne delle indicazioni utili per l'impostazione e per la realizzazione corretta del Piano stesso.

1.1. ICONOGRAFIA STORICA

La ricerca iconografica, oltre che attraverso fonti bibliografiche, è stata condotta presso i seguenti archivi pubblici e privati:

1. Archivio Storico di Volpiano
2. Biblioteca Facoltà di Architettura di Torino
3. Archivio G.Brino.
4. Altri archivi pubblici e privati.

L'iconografia storica riguardante il Centro Storico si articola in due diversi filoni:

1.1.1. Iconografia d'epoca pre-ottocentesca.

1.1.2. Iconografia d'epoca ottocentesca.

1.1.3. Iconografia di epoca novecentesca.

1.1.1. Iconografia d'epoca pre-ottocentesca.

L'iconografia d'epoca pre-ottocentesca è interessante dal punto di vista urbanistico e ambientale, ma dal punto di vista del colore non ha dato finora risultati significativi, a parte la documentazione raccolta e pubblicata in Luciano Viola, *Volpiano, dalle origini ad oggi*, Litografia Geda, Torino, 1992, e in parte ripresa nella tesi di Federico Bontempo, *I colori di Volpiano*, Facoltà di Architettura di Torino, 2002-2003 (Relatore Prof.G.Brino).

1.1.2. Iconografia d'epoca ottocentesca e novecentesca.

L'iconografia d'epoca ottocentesca e novecentesca ha dato qualche risultato dal punto di vista delle foto d'epoca, specie a partire dagli inizi del Novecento, pubblicata dall'Arch. Luciano Viola nell'opera citata, in parte ripresa nella tesi citata di Federico Bontempo.

1. Foto in bianco e nero

Pur affidate ai toni di grigio, le facciate che compaiono nelle foto d'epoca sono interessanti perché mostrano le finte finestre, le insegne dipinte, le targhe varie dipinte sulle bugne angolari degli isolati ecc.

Queste foto sono di difficile reperimento perché disperse negli archivi privati, ma le principali sono state raccolte e pubblicate nella monografia citata dell'Architetto Viola.

2. Foto a colori.

Le foto a colori degli anni '70-80 del Centro Storico mostrano il modello cromatico ancora esistente fino a quest'epoca. Una collezione di queste foto ormai storica è allegata a una ricerca condotta dagli studenti Khorasani, Masumzadeh, Goharnesad e Gannadian per il Corso di Decorazione del 1983-84, tenuto dal Prof.G.Brino presso la Facoltà di Architettura di Torino.

La documentazione iconografica finora raccolta, che rappresenta un primo nucleo necessariamente incompleto, potrà essere completata da altri documenti che potranno emergere in seguito, grazie alla struttura aperta del Piano colore.

1.2. DOCUMENTI SUI COLORI E SUI MATERIALI

IMPIEGATI NELLE FACCIATE DI VOLPIANO

La ricerca presso l'Archivio Storico non ha dato, almeno finora, i risultati sperati, per quanto riguarda il colore.

I documenti reperiti presso l'Archivio Storico di Volpiano riguardano soprattutto alcuni elementi dell'arredo urbano (pavimentazione, illuminazione, numeri civici, orologi ecc.).

1.3. LA NORMATIVA STORICA

SULLE FACCIATE

Per quello che riguarda la facciate, è stato reperito il *Regolamento edilizio* del 1934, conservato presso l'Archivio Storico, che è stato utilizzato per la redazione della normativa proposta per il Piano Colore, il cui Art.30 riguarda la "coloritura dei fabbricati".

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

2. I MATERIALI IMPIEGATI NELLE FACCIATE

ARCHITETTI ASSOCIATI

PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – e-mail : gibrino@tin.it

DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)

2. I MATERIALI IMPIEGATI NELLE FACCIATE

Prima di passare ad una trattazione analitica dei vari materiali impiegati delle facciate del Centro Storico di Volpiano, finalizzata al restauro delle facciate, è indispensabile effettuare una catalogazione delle diverse tipologie di facciate, in cui tali materiali si inseriscono.

Le tipologie di facciate presenti nel Centro Storico di Volpiano sono relativamente varie e possono essere così classificate, in base ai materiali con cui sono realizzate:

1. Facciate (o parti di facciate) storiche intonacate e tinteggiate a calce
2. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta liscio.
3. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta spruzzato.
4. Facciate o parti di facciate in mattoni a vista.
5. Facciate “listate” .
6. Facciate (o parti di facciate) dipinte in *trompe-l’oeil*.
7. Facciate (o parti di facciate) decorate a “graffito”.
8. Facciate (o parti di facciate) decorate a “stucco
9. Facciate (o parti di facciate) in intonaco a finta pietra, finto granito, finto travertino ecc.
10. Facciate “modernizzate”
11. Facciate moderne

1. Facciate o parti di facciate intonacate e tinteggiate a calce

Le facciate intonacate e dipinte a calce rappresentano la tipologia più diffusa di facciate del Centro Storico di Volpiano. Molte di queste facciate, nella seconda parte del secolo scorso, sono state ritinteggiate con tinte acriliche o rappezzate con intonaco cementizio oppure piastrellate, perdendo la propria immagine originaria.

Per una illustrazione dei materiali che la costituiscono si rimanda alla trattazione analitica sugli intonaci a base di sabbia e calce e sulle coloriture a calce e pigmenti minerali, oltre che al Capitolato generale di restauro delle facciate.

2. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta liscio.

Questa tipologia di intonaco particolarmente diffusa nelle facciate più antiche, un tempo a destinazione rurale, è presente in generale nelle recinzioni o nelle zoccolature.

Per una illustrazione analitica dei materiali che caratterizzano questa tipologia, si rimanda alla trattazione tecnica sui vari tipi di intonaco, oltre che al Capitolato generale di restauro delle facciate.

3. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta spruzzato.

Questa tipologia di intonaco particolarmente diffusa nelle facciate più antiche, a destinazione rurale, è presente in generale nelle recinzioni o nelle zoccolature. Nelle facciate di epoca razionalista, particolarmente ricorrenti negli edifici pubblici costruiti tra le due Guerre, l'intonaco spruzzato prende il nome di "Terranova" o "Duranova".

Per una illustrazione analitica dei materiali che caratterizzano questa tipologia, si rimanda alla trattazione tecnica sui vari tipi di intonaco, oltre che al Capitolato generale di restauro delle facciate.

4. Facciate o parti di facciate in mattoni a vista.

Le facciate (o parti di facciate) in mattoni sono relativamente ricorrenti a Volpiano, specie nelle aree più periferiche e rurali.

Per una illustrazione analitica dei materiali che caratterizzano questa tipologia, si rimanda alla trattazione tecnica sui vari tipi di intonaco, oltre che al Capitolato generale di restauro delle facciate.

5. Facciate “listate” .

Le facciate “listate” sono costituite da facciate in muratura in pietrame a vista o intonacato con in intonaco colorato in pasta liscio, con liste di mattoni a vista. Questa tipologia, che è relativamente ricorrente a Volpiano, specie nelle aree più periferiche e rurali, può presentare anche cornici di finestre e porte, lesene e anteridi in mattoni a vista.

Per una illustrazione analitica dei materiali che caratterizzano questa tipologia, si rimanda alla trattazione tecnica sui vari tipi di intonaco, oltre che al Capitolato generale di restauro delle facciate.

6. Facciate (o parti di facciate) dipinte in “trompe-l’oeil”.

Questa tipologia di facciata è relativamente rara nel Centro Storico di Volpiano, anche se non si può escludere che fosse più diffusa un tempo, prima che le facciate venissero modernizzate.

Nelle facciate più antiche, il trompe-l’oeil è eseguito “a fresco”, mentre in quelle più recenti è eseguito sull’intonaco secco.

Per una illustrazione dei materiali e delle tecniche relativi a questa tipologia, si rimanda alla trattazione analitica dei materiali lapidei, quanto riguarda le loro caratteristiche, ed al Capitolato generale di restauro delle facciate, per quanto riguarda le problematiche del restauro.

7. Facciate o parti di facciate in “graffito”.

Un tipo relativamente raro di facciata a Volpiano è costituito dal “graffito”.

Nel Centro Storico di Volpiano, questa tipologia di facciata è normalmente applicata ai fregi, localizzati sotto la “pantalera”, ma può anche essere applicata anche ad altre parti della facciata. Per una illustrazione dei materiali che caratterizzano questa tipologia, si rimanda alla trattazione analitica degli intonaci speciali, oltre che al Capitolato generale di restauro delle facciate.

8. Facciate (o parti di facciate) decorate a “stucco”.

Un tipo di facciata ugualmente raro è costituito dallo “stucco”.

Nel Centro Storico di Volpiano, questa tipologia di facciata o di parte di facciata è normalmente applicata alle cornici delle porte e delle finestre, alle cornici marcapiano ed ai cornicioni, ma può anche essere applicata anche ad altre parti della facciata (targhe viarie, numeri civici ecc.).

9. Facciate o parti di facciate con intonaco in finta pietra, finto granito, finto travertino ecc.

Questa tipologia è relativamente presente nelle tipologie del tardo Ottocento – primo Novecento, sia nei rilievi (ad imitazione di materiali lapidei o laterizi), negli zoccoli e nei modiglioni e nelle lastre balconi, ma a volte anche negli stessi fondi.

Per una illustrazione analitica dei materiali che caratterizzano questa tipologia, si rimanda alla trattazione tecnica sui vari materiali, oltre che al Capitolato generale di restauro delle facciate.

10. Facciate (o parti di facciate) storiche modernizzate.

In questi ultimi 50 anni, le facciate storiche di Volpiano sono state sovente oggetto di interventi di modernizzazione, che le hanno snaturate a volte in modo irreversibile.

Questa modernizzazione è consistita nell'allargamento delle finestre, nel rivestimento con materiali impropri le facciate, sia sotto forma di materiali lapidei che di intonaci “graffiati”, “lacrimati”, a finto travertino ecc., a base di calce, cemento, sabbia o polvere di marmo, o a base acrilica con tutti gli inconvenienti derivanti dalla mancanza di traspirabilità.

11. Facciate (o parti di facciate) moderne

Nel Centro Storico di Volpiano, oltre alle facciate storiche “modernizzate” si trovano alcune facciate decisamente moderne, realizzate a seguito della demolizione di fabbricati preesistenti o su terreni liberi, che risalgono a volte agli anni '60-70 e che cominciano a porre problemi di restauro, non dissimili per quanto riguarda le parti intonacate, in materiale lapideo o laterizio a vista, mentre pongono problemi particolari per le parti in cemento armato degradato. Per una illustrazione dei materiali che caratterizzano queste tipologie, si rimanda alla trattazione analitica dei singoli materiali che compongono dette tipologie di facciata, oltre che al Capitolato generale di restauro delle facciate.

I MATERIALI PRESENTI NELLE FACCIATE STORICHE

I materiali presenti nelle tipologie di facciate storiche illustrate nel punto precedente sono i seguenti:

1. Intonaci

1.1 Intonaco normale

1.2 Intonaco speciale (stucco)

1.3 Intonaco colorato in pasta liscio

1.4 Intonaco colorato in pasta spruzzato

1.5 Intonaco a graffito

1.6. Intonaco a finta pietra, finto granito, finto travertino, finto mattone

2. Coloriture

2.1 Coloriture a calce “a secco”

2.2 Coloriture “a fresco”

2.3 Coloriture a tempera

2.4 Scialbature

3. Materiali lapidei a vista

4. Materiali laterizi a vista

5. Materiali lignei a vista

2.1. INTONACI

Gli intonaci riscontrati sulle facciate di Volpiano sono di diversi tipi:

1.1. Intonaco normale

1.2. Intonaco speciale (a stucco)

1.3. Intonaco colorato in pasta liscio

1.4. Intonaco colorato in pasta spruzzato

1,5 Intonaco a graffito

1.6. Intonaco a finta pietra, finto granito, finto travertino, finto mattone

2.1.1 Intonaco normale

Gli intonaci normali sono costituiti da calce e sabbia e sono normalmente formati da 2 o 3 strati:

Il primo strato di sottofondo è normalmente detto “rinzaffo” o “imboccatura” o “arricciatura”, dello spessore di circa 1 cm, realizzata con frattazzo. Questo strato è costituito da aggregati grossolani (ghiaia, matton pesto ecc.). Esso viene applicato su superfici murarie grossolane e irregolari e serve a riparare discontinuità e livellare la superficie. Esso deve essere sufficientemente grezzo perché, vi possa aderire lo strato successivo ed è pertanto denominato “strato di aderenza”.

Il secondo strato è detto intonaco o stabilitura, costituito da malta più fine e più grassa.

Di solito, gli intonaci normali sono tinteggiati.

2.1.2 Intonaco speciale

L'intonaco può essere anche costituito da sabbie particolari e da altri aggregati atti a conferirgli prestazioni particolari (resistenza all'acqua, presa rapida, resistenza al fuoco ecc.).

Gli ingredienti che hanno il compito di “idraulicizzare” la calce aerea sono noti fin dall'antichità e variano da luogo a luogo.

Tra gli aggregati normalmente impiegati per idraulicizzare la calce si trovano, a seconda dei luoghi e delle epoche, la “sabbia silicea”, la “polvere di marmo”, il “cocciopesto”, il “macchiaferro” ecc.

Questi ingredienti, mescolati singolarmente o collettivamente con la calce in vari dosaggi e granulometrie generano degli intonaci dotati di prestazioni decisamente superiori a quelle degli intonaci normali sopra descritti.

Lo stucco o intonaco a stucco è normalmente costituito da calce e polvere di marmo nella proporzione di 1 parte di calce e 1/20 di polvere di marmo. Esso è applicato nell'intonacatura delle cornici e dei cornicioni.

2.1.3. Intonaco colorato in pasta liscio

A volte, l'intonaco può essere colorato in pasta del colore che si desidera e lasciato al naturale, senza tinteggiatura. Nell'edilizia più antica questo tipo di finitura veniva praticato nelle recinzioni o nelle facciate listate, mentre nell'edilizia di epoca razionalista viene applicato anche in facciate impegnative, con qualche ingrediente particolare (farina di quarzo o simili) che lo rende particolarmente sofisticato.

2.1.4. Intonaco colorato in pasta spruzzato

A volte, l'intonaco può essere colorato in pasta del colore che si desidera e spruzzato anziché posato. Questa tecnica tradizionale prende il nome di "Tirolese", dal luogo dove è stata impiegata in modo particolarmente diffuso.

L'intonaco, in questo caso, viene proiettato contro la parete per mezzo di una strollatrice detta anche "lumachella".

Una delle parti della facciata normalmente spruzzate è costituita dallo zoccolo.

Un caso particolare di intonaco spruzzato è costituito dal "Terranova", un intonaco in voga in epoca razionalista, costituito da calce, cemento bianco, polvere di marmo e ossidi coloranti.

Nelle facciate realizzate con intonaco spruzzato, alcune parti possono naturalmente essere lisce e tinteggiate, per simulare dei rilievi.

2.1.5. Graffito o sgraffito

Il graffito è un intonaco costituito da due strati di colori differenti. Incidendo il primo strato ed asportandolo secondo lo schema decorativo previsto, compare quello sottostante di colore diverso.

«Le decorazioni a graffito ... si ottengono coll'applicare al rinzaffo di calce rustica lasciato convenientemente essicare, uno strato di pochi millimetri di calce mista al colore generalmente scuro che si vuole avere per fondo. Su questo strato bene spianato, si stende con un pennello una tinta di latte di calce uguale a quella quasi bianca che deve avere tutto il muro di facciata; poi con una tinta acciata si toglie la tinta, in modo da scoprire il fondo oscuro secondo il disegno che si vuole avere, e che sarà prima stato tracciato» (LEVI, Vol. I, p.404)

2.1.6. Intonaco a finta pietra, finto granito, finto travertino, finto mattone

Una variante particolare dell'intonaco colorato in pasta è costituita dall'intonaco a finta pietra, finto granito, finto travertino, finto mattone ecc.. Questa tipologia, praticata a partire dalla seconda metà dell'800, nelle facciate sassellesi è presente soprattutto nelle facciate di epoca razionalista e anche nelle facciate degli anni '50-'60, specialmente nella tipologia a finto travertino. Il vantaggio di questa tipologia è rappresentata dal fatto che essa, analogamente alle tipologie di facciate in pietra o in mattone a vista, non richiedono manutenzione, mentre il limite è rappresentato dal fatto che in caso di degrado, si deve effettuare un restauro accurato delle parti da ripristinare.

2.2. COLORITURE O TINTEGGIATURE

2.2.1. Coloriture o tinteggiature a calce “a secco”

La tinteggiatura a calce, applicata sull'intonaco secco, rappresenta la forma più semplice di decorazione tradizionale delle facciate storiche del Centro Storico di Asti. Essa si effettua con il "latte di calce", che si ottiene diluendo il grassello di calce con acqua. Quando il latte di calce viene impiegato puro, si ha l'imbianchimento" o il "bianco", normalmente impiegato per l'“imprimitura”, che precede la “prima mano”.

Quando al latte di calce si aggiungono dei pigmenti coloranti, si ha la "coloritura" vera e propria.

Le tinte a calce “a colla”, un tempo venivano fissate con latte scremato, mentre attualmente vengono fissate con fissativi compatibili con la calce (“primal”, “caseato di calce”, allume di rocca ecc.).

In questi ultimi anni, sono stati approntati vari tipi di tinte a calce già pronte per l'impiego, molte volte del colore desiderato, espresso sotto forma di codice NCS o di campione.

2.2.2 Coloriture o tinteggiature a calce “a fresco”

Una variante particolare della coloritura a calce “a secco”, è costituita dalla coloritura “a fresco”. In questa tecnica di coloritura, la tinteggiatura viene effettuata quando l'intonaco è ancora fresco e la tinta liquida può penetrare e integrarsi in esso, durando naturalmente più a lungo. Per questa ragione, la tecnica della tinta a fresco era normalmente impiegata quasi solo nell'esecuzione delle facciate decorate (dette appunto volgarmente “affrescate”), anche se talvolta veniva impiegata per la tinteggiatura delle facciate esposte a nord, al fine di consentirne una maggiore durata..

2.2.3. Coloritura a tempera

La coloritura “a tempera” veniva utilizzata nel caso di impiego di tinte pure (come il nero o il blu o il rosso) da adottare nelle insegne, nelle targhe, nei numeri civici, nelle filettature ecc. Questa tecnica si distingue

dalle tinte a calce perché i pigmenti, anziché venire miscelati con il latte di calce e fissativo, vengono miscelati con sola acqua e fissativo, rimanendo pure: Un fissativo particolarmente usato per la sua praticità era il latte scremato, mescolato in volume uguale all'acqua impiegata per sciogliere il pigmento. Attualmente, al posto del latte, viene impiegato un fissativo analogo a quelli impiegati per le tinte a calce, come ad esempio il "Primal".

2.2.4. Scialbatura

Un tipo particolare di coloritura è rappresentato dalla "scialbatura", che consiste in un acquerello di colore imitativo del materiale che si vuole proteggere, di solito il mattone, debitamente fissato un tempo con il latte scremato ed attualmente con il "Primal" o altri fissativi analoghi.

Questa tecnica si applicava su paramenti in mattone vecchio, in parte intonacati, al fine di ugualizzare il fondo.

2.3. MATERIALI LAPIDEI IMPIEGATI A VISTA

Nelle facciate di Volpiano sono presenti diversi materiali lapidei impiegati a vista che possono essere differenziati, in primo luogo, per composizione e provenienza e, secondariamente, per periodo di posa in opera. Si tratta prevalentemente dei seguenti materiali:

Travertino

Pietra di Luserna

Questi materiali lapidei sono impiegati a vista nei davanzali delle finestre, nelle soglie delle porte e negli stipiti e nei portali degli edifici più ricchi, oltre che nelle lastre dei balconi.

2.4. MATERIALI LATERIZI A VISTA

Il mattone a vista costituisce uno dei materiali meno diffusi nelle facciate rustiche di Volpiano.

In qualche caso, i mattoni non erano destinati ad essere visti e dunque erano di qualità scadente e di posa non accurata, essendo destinati ad essere ricoperti da uno strato di intonaco, cosa che non poi è avvenuta per ragioni contingenti.

In questi casi, la manutenzione era normalmente affidata alla “scialbatura” di colore mattonaceo, che uniformava le parti degradate e stuccate con semplice intonaco del paramento grossolano.

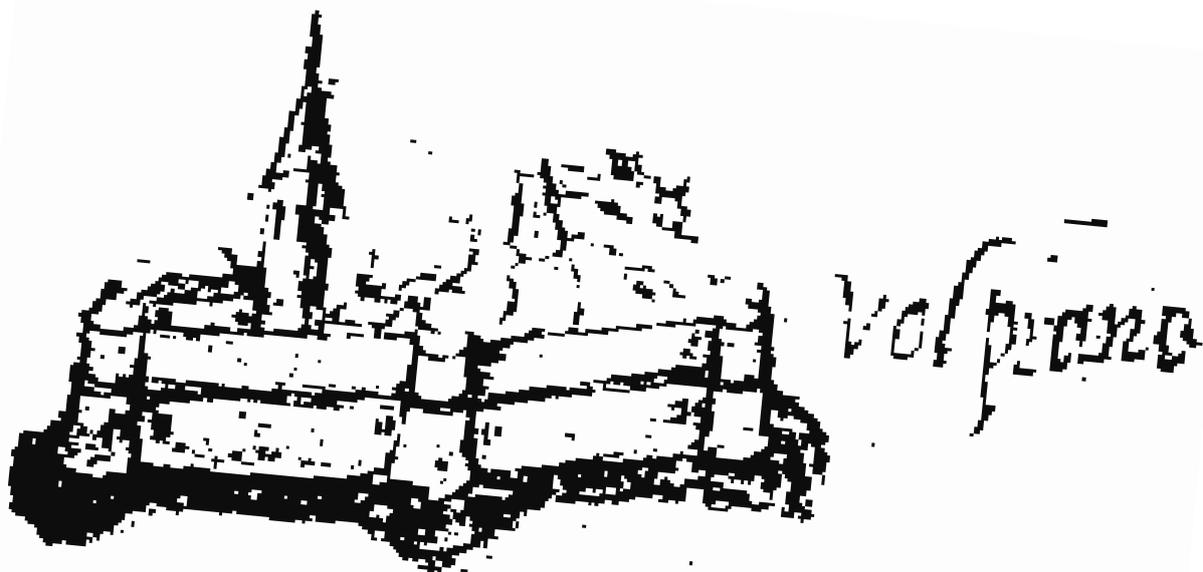
In qualche caso, i mattoni sono misti a pietrame (muratura grigia) e possono essere a vista allo stesso titolo delle pietre con cui formano il fondo della facciata o della fascia in mattoni regolari di una facciata listata.

2.5. MATERIALI LIGNEI A VISTA

Il legno a vista rappresenta uno dei materiali più ricorrenti nelle “pantalere” e nei balconi delle case più antiche.

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

3. ANALISI DEI COLORI DELLE FACCIATE

ARCHITETTI ASSOCIATI

PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – e-mail : gibrino@tin.it

DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
OTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)

3. ANALISI DEI COLORI DELLE FACCIATE

Premessa

L'analisi dei colori delle facciate di Volpiano è stata effettuata mediante rilievo in sito con catalogo NCS e potrà essere arricchita da apposite stratigrafie, la cui esecuzione è prevista nel contesto del “Corso di formazione” proposto (cfr. Punto 13 della Relazione).

La Tabella dei colori

Nella tabella dei colori rilevati col sistema NCS, è stata effettuata la conversione nel sistema Munsell, consigliato dall' UNI per la notazione dei colori nei centri storici, e la conversione nel sistema ISCC.NBS, che raggruppa tutti i 2500 colori del catalogo Munsell in 250 aree omogenee di colore, distinte da una denominazione standard. Questa riduzione dei colori in aree omogenee è utile, perché permette di classificare i colori in base alla ricorrenza.

I colori storici rilevati attraverso questa metodologia sono i seguenti:

S 0502-R50B	5 R 9/1	9	Pinkish White
S 0502-Y	2,5 PB 9,5/0,2	263	White
S 0502-Y50R	2,5 R 9/2	31	Pale Yellowish Pink
S 0505-G50Y	7,5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 0505-G80Y	5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 0505-Y	10 YR 9/2	92	Yellowish White
S 0505-Y10R	10 YR 9/2	92	Yellowish White
S 0505-Y20R	5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 0505-Y50R	10 YR 9/1	92	Yellowish White
S 0505-Y80R	7,5 R 9/2	31	Pale Yellowish Pink
S 0510-B30G	2,5 B 9/2	184	Very Pale blue
S 0510-G70Y	2,5 GY 9/2	92	Yellowish White
S 0510-Y	5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 0510-Y20R	5 Y 9/2	89	Pale Yellow
S 0510-Y30R	2,5 Y 9/2	92	Yellowish White

S 0510-Y40R	10 YR 9/2	92	Yellowish White
S 0510-Y60R	7,5 YR 9/2	33	Brownish Pink
S 0520-B90G	10 G 9/2	148	Very Pale Green
S 0520-G10Y	2,5 G 9/2	134	Very Light Yellowish Green
S 0520-G30Y	7,5 GY 9/2	135	Light Yellowish Green
S 0520-R80B	7,5 B 9/2	184	Very Pale Blue
S 0520-Y10R	5 Y 9/4	89	Pale Yellow
S 0520-Y20R	2,5 Y 9/4	89	Pale Yellow
S 0520-Y30R	7,5 YR 9/4	73	Pale Orange Yellow
S 0520-Y50R	5 YR 9/4	28	Light Yellowish Pink
S 0520-Y60R	5 YR 9/4	28	Light Yellowish Pink
S 0520-Y70R	5 YR 9/4	28	Light Yellowish Pink
S 0530-G	5 G 8/4	143	Very Light Green
S 0530-Y	5 Y 9/6	86	Light Yellow
S 0530-Y10R	2,5 Y 9/6	86	Light Yellow
S 0530-Y20R	7,5 R 9/4	73	Pale Orange Yellow
S 0530-Y30R	7,5 YR 8/6	28	Light Yellowish Pink
S 0530-Y60R	2,5 YR 8/6	29	Moderate Yellowish Pink
S 0550-Y10R	2,5 Y 8,5/8	86	Light Yellow
S 0550-Y20R	10 YR 8/10	71	Moderate Orange Pink
S 0570-Y	5 Y 8/12	82	Vivid Yellow
S 0585-Y30R	10 YR 8/14	48	Vivid Orange
S 1000-N	N 9,5	264	Light Gray
S 1002-B	5 PB 9/1	189	Bluish White
S 1002-G	5 GY 9/1	153	Greenish White
S 1002-Y	6,7 Y 7,4/0,2	264	Light Gray
S 1002-Y50R	10 YR 9/1	92	Yellowish White
S 1005-B20G	5 B 9/1	189	Bluish Blue
S 1005-G	10 GY 8,5/1	154	Light Greenish
S 1005-G20Y	5 GY 8,5/1	154	Light Greenish
S 1005-G50Y	5 GY 9/1	153	Greenish White
S 1005-N	6,7 Y 7,4/0,2	264	Light Gray
S 1005-R20B	2,5 R 9/2	31	Pale Yellowish Pink

S 1005-R80B	5 PB 9/1	189	Bluish Blue
S 1005-Y	5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 1005-Y10R	5 YR 9/2	92	Yellowish White
S 1005-Y20R	5 Y 8,5/1	92	Yellowish White
S 1005-Y30R	2,5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 1005-Y50R	10 YR 9/1	92	Yellowish White
S 1005-Y60R	10 YR 9/1	92	Yellowish White
S 1005-Y80R	5 YR 9/1	9	Pinkish White
S 1010-B	7,5 B 9/2	184	Very Pale blue
S 1010-G	2,5 G 8/2	148	Very Pale Green
S 1010-G10Y	2,5 G 8/3	148	Very Pale Green
S 1010-G20Y	7,5 GY 8/2	148	Very Pale Green
S 1010-G30Y	7,5 GY 9/2	148	Very Pale Green
S 1010-G70Y	10 Y 8,5/2	121	Pale Yellow Green
S 1010-G80Y	10 Y 8,5/2	121	Pale Yellow Green
S 1010-Y	2,5 Y 9/2	31	Pale Yellowish Pink
S 1010-Y10R	5 Y 8,5/2	92	Yellowish White
S 1010-Y20R	2,5 Y 8,5/2	92	Yellowish White
S 1010-Y30R	10 YR 9/2	92	Yellowish White
S 1010-Y40R	10YR 9/2	92	Yellowish White
S1010-Y80R	2,5YR 9/2	31	Pale Yellowish Pink
S1020-G10Y	10 GY 9/2	121	Pale Yellowish Green
S1020-G20Y	5 G 8/4	121	Pale Yellowish Green
S1020-G70Y	2,5 GY 9/4	119	Light Yellow Green
S1020-R80B	2,5 PB 8/4	214	Pale Violet
S1020-Y	5 Y 8,5/4	89	Pale Yellow
S1020-Y10R	2,5 Y 9/4	89	Pale Yellow
S1020-Y20R	2,5 Y 8,5/4	89	Pale Yellow
S1020-Y30R	10 YR 8/4	73	Pale Orange Yellow
S1020-Y50R	5 YR 9/4	28	Light Yellowish Pink
S1020-Y70R	2,5 YR 8/4	28	Light Yellowish Pink
S1020-Y80R	10 R 8/4	29	Moderate Yellowish Pink
S1030-B30G	10 BG 8/4	171	Very Light Greenish Blue

S1030-R80B	2,5 PB 7/6	214	Pale Violet
S1030-Y10R	2,5 Y 8,5/6	86	Light Yellow
S1030-Y20R	10 YR 8/6	70	Light Orange Yellow

Raggruppando i colori per aree omogenee, in ordine ISCC.NBS, si ottiene la seguente lista:

S 0502-R50B	5 R 9/1	9	Pinkish White
S 1005-Y80R	5 YR 9/1	9	Pinkish White

S 0520-Y50R	5 YR 9/4	28	Light Yellowish Pink
S 0520-Y60R	5 YR 9/4	28	Light Yellowish Pink
S 0520-Y70R	5 YR 9/4	28	Light Yellowish Pink
S 0530-Y30R	7,5 YR 8/6	28	Light Yellowish Pink
S1020-Y50R	5 YR 9/4	28	Light Yellowish Pink
S1020-Y70R	2,5 YR 8/4	28	Light Yellowish Pink

S 0530-Y60R	2,5 YR 8/6	29	Moderate Yellowish Pink
S1020-Y80R	10 R 8/4	29	Moderate Yellowish Pink

S 0502-Y50R	2,5 R 9/2	31	Pale Yellowish Pink
S 0505-Y80R	7,5 R 9/2	31	Pale Yellowish Pink
S 1005-R20B	2,5 R 9/2	31	Pale Yellowish Pink
S 1010-Y	2,5 Y 9/2	31	Pale Yellowish Pink
S1010-Y80R	2,5YR 9/2	31	Pale Yellowish Pink

S 0510-Y60R	7,5 YR 9/2	33	Brownish Pink
-------------	------------	----	---------------

S 0585-Y30R	10 YR 8/14	48	Vivid Orange
-------------	------------	----	--------------

S1030-Y20R	10 YR 8/6	70	Light Orange Yellow
------------	-----------	----	---------------------

S 0550-Y20R	10 YR 8/10	71	Moderate Orange Pink
-------------	------------	----	----------------------

S 0520-Y30R	7,5 YR 9/4	73	Pale Orange Yellow
S 0530-Y20R	7,5 R 9/4	73	Pale Orange Yellow
S1020-Y30R	10 YR 8/4	73	Pale Orange Yellow

S 0570-Y	5 Y 8/12	82	Vivid Yellow
----------	----------	----	--------------

S1030-Y10R	2,5 Y 8,5/6	86	Light Yellow
S 0530-Y	5 Y 9/6	86	Light Yellow
S 0530-Y10R	2,5 Y 9/6	86	Light Yellow
S 0550-Y10R	2,5 Y 8,5/8	86	Light Yellow

S 0510-Y20R	5 Y 9/2	89	Pale Yellow
S 0520-Y10R	5 Y 9/4	89	Pale Yellow
S 0520-Y20R	2,5 Y 9/4	89	Pale Yellow
S1020-Y	5 Y 8,5/4	89	Pale Yellow
S1020-Y10R	2,5 Y 9/4	89	Pale Yellow
S1020-Y20R	2,5 Y 8,5/4	89	Pale Yellow
S 0505-G50Y	7,5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 0505-G80Y	5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 0505-Y	10 YR 9/2	92	Yellowish White
S 0505-Y10R	10 YR 9/2	92	Yellowish White
S 0505-Y20R	5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 0505-Y50R	10 YR 9/1	92	Yellowish White
S 0510-G70Y	2,5 GY 9/2	92	Yellowish White
S 0510-Y	5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 0510-Y30R	2,5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 0510-Y40R	10 YR 9/2	92	Yellowish White
S 1002-Y50R	10 YR 9/1	92	Yellowish White
S 1005-Y	5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 1005-Y10R	5 YR 9/2	92	Yellowish White
S 1005-Y20R	5 Y 8,5/1	92	Yellowish White
S 1005-Y30R	2,5 Y 9/2	92	Yellowish White
S 1005-Y50R	10 YR 9/1	92	Yellowish White

S 1005-Y60R	10 YR 9/1	92	Yellowish White
S 1010-Y10R	5 Y 8,5/2	92	Yellowish White
S 1010-Y20R	2,5 Y 8,5/2	92	Yellowish White
S 1010-Y30R	10 YR 9/2	92	Yellowish White
S 1010-Y40R	10YR 9/2	92	Yellowish White

S1020-G70Y	2,5 GY 9/4	119	Light Yellow Green
------------	------------	-----	--------------------

S 1010-G70Y	10 Y 8,5/2	121	Pale Yellow Green
S 1010-G80Y	10 Y 8,5/2	121	Pale Yellow Green
S1020-G10Y	10 GY 9/2	121	Pale Yellow Green
S1020-G20Y	5 G 8/4	121	Pale Yellow Green

S 0520-G10Y	2,5 G 9/2	134	Very Light Yellowish Green
-------------	-----------	-----	----------------------------

S 0520-G30Y	7,5 GY 9/2	135	Light Yellowish Green
-------------	------------	-----	-----------------------

S 0530-G	5 G 8/4	143	Very Light Green
----------	---------	-----	------------------

S 0520-B90G	10 G 9/2	148	Very Pale Green
S 1010-G	2,5 G 8/2	148	Very Pale Green
S 1010-G10Y	2,5 G 8/3	148	Very Pale Green
S 1010-G20Y	7,5 GY 8/2	148	Very Pale Green
S 1010-G30Y	7,5 GY 9/2	148	Very Pale Green

S 1002-G	5 GY 9/1	153	Greenish White
S 1005-G50Y	5 GY 9/1	153	Greenish White

S 1005-G	10 GY 8,5/1	154	Light Greenish
S 1005-G20Y	5 GY 8,5/1	154	Light Greenish

S1030-B30G	10 BG 8/4	171	Very Light Greenish Blue
------------	-----------	-----	--------------------------

S 0510-B30G	2,5 B 9/2	184	Very Pale blue
S 0520-R80B	7,5 B 9/2	184	Very Pale Blue
S 1010-B	7,5 B 9/2	184	Very Pale blue

S 1002-B	5 PB 9/1	189	Bluish White
S 1005-B20G	5 B 9/1	189	Bluish White
S 1005-R80B	5 PB 9/1	189	Bluish White

S1020-R80B	2,5 PB 8/4	214	Pale Violet
------------	------------	-----	-------------

S 0502-Y	2,5 PB 9,5/0,2	263	White
----------	----------------	-----	-------

S 1000-N	N 9,5	264	Light Gray
S 1002-Y	6,7 Y 7,4/0,2	264	Light Gray
S 1005-N	6,7 Y 7,4/0,2	264	Light Gray

Come si può vedere da questa lista, i colori murali dominanti sono il “92. Bianco giallastro” (25,3%) , seguito a una certa distanza dal “28. Rosa giallastro chiaro” e dal “89. Giallo pallido” (7,2%); dal “31. Rosa giallastro pallido” e “148. Verde molto pallido” (6%).

Meno ricorrenti, ma non per questo meno significativi, sono i colori “86. Giallo chiaro” e “121. Verde giallo pallido” (4,8%); “73. Giallo arancio pallido”, “184. Blu molto pallido”, “189. Bianco bluastro”, “264. Grigio chiaro” (3,6%) e i colori “9. Bianco rosato”, “153. Bianco verdastro”, “154. Verdastro chiaro” (2,4%).

Oltre alle due aree cromatiche caratterizzanti i colori murali, nelle facciate di Volpiano compaiono altre aree cromatiche ricorrenti, riguardanti elementi accessori come le finestre, praticamente quasi sempre di colore “92. Bianco giallastro”; le persiane, praticamente quasi sempre di colore verde oliva medio (“125. Verde oliva medio”) o, in alternativa, di colore bruno rossastro chiaro (“42. Bruo rossastro chiaro”).

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

4. GLI ACCESSORI DELLE FACCIATE

ARCHITETTI ASSOCIATI

PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – e-mail : gibrino@tin.it

DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)

4. GLI ACCESSORI DELLE FACCIATE GLI ELEMENTI DI “ARREDO URBANO” IL “VERDE PRIVATO” E I “SISTEMI DI RIPARO”

Premessa

Le facciate del Centro Storico di Volpiano presentano degli “accessori” particolari, realizzati in parte regolarmente dai proprietari o persino dalla stessa Amministrazione Comunale nel corso dei secoli e in parte spontaneamente (e abusivamente) dagli stessi abitanti in questi ultimi decenni.

Questi “accessori” non sono indifferenti rispetto alle facciate stesse nel senso che esse che possono migliorare o anche peggiorare esteticamente per la loro presenza, a seconda dei casi, e pertanto vale la pena di prenderli in considerazione nel presente Progetto colore, al fine di poterli gestire correttamente.

Gli “accessori” riscontrati sulle facciate di Volpiano sono i seguenti:

4.1 Elementi di arredo urbano

4.2 Verde privato.

4.3 Sistemi di riparo.

4.1. Gli elementi di arredo urbano

Le facciate del Centro Storico di Volpiano hanno costituito il supporto di elementi di arredo urbano storico, sia pubblico che privato, in parte ancora conservati e in parte scomparsi e solo ricostruibili mediante dipinti o foto d’epoca. I principali e più ricorrenti elementi di arredo urbano storico sono i seguenti:

4.1.1 Targhe viarie.

4.1.2 Numeri civici.

4.1.3 Botteghe

4.1.4 Insegne.

4.1.5 Dipinti murali.

4.1.6 Meridiane.

4.1.7 Elementi commemorativi (Lapidi ecc.).

4.1.8 Mantovane.

4.1.9 Corpi illuminanti

4.1.10 Paracarri.

4.1.11 Altri elementi di arredo urbano.

Alcuni esempi storici di questi elementi sono sopravvissuti alle demolizioni, alle cancellazioni e alle superfetazioni e pertanto vale la pena di restaurarli e conservarli, facendo parte integrante delle facciate stesse.

4.1.1. Targhe viarie.

Le targhe viarie, originariamente, a Volpiano, erano dipinte direttamente sul muro, con lettere di colore nero o rosso, su fondo bianco costituito da intonaco a stucco, come lo testimoniano alcuni prototipi sopravvissuti di targhe viarie.

Nel restauro delle facciate, si dovrebbero ripristinare queste targhe e, come è avvenuto nel caso delle vie che hanno cambiato di denominazione nel corso dei secoli, le targhe dovrebbero essere realizzate secondo il modello originario o quanto meno storico, ripristinando la targa con la denominazione storica originaria accanto a quella attuale in marmo, preceduta da “GIÀ”, onde non ingenerare confusione.

Si riproducono, a titolo d'esempio, alcune delle tipologie di numeri civici documentate da foto d'epoca o ancora conservate sufficientemente da poter essere assunte come prototipo.

4.1.2. Numeri civici.

Come le targhe viarie, anche i numeri civici a Volpiano erano originariamente dipinti direttamente sul muro, con numeri di colore nero o rosso, su fondo bianco costituito da intonaco a stucco ed in seguito su supporto ceramico, mentre quelli attuali sono stati realizzati su supporto ceramico.

Nel restauro delle facciate, si dovrebbero ripristinare i numeri civici, ormai in parte cancellati o illeggibili, in base ai modelli originari o quanto meno storici.

Si riproducono, a titolo d'esempio, alcune delle tipologie di numeri civici documentate da foto d'epoca o ancora conservate sufficientemente da poter essere assunte come prototipo.

4.1.3. Botteghe.

Il Centro Storico di Volpiano presenta ancora diverse botteghe con le tipologie originarie.

Le tipologie più antiche di botteghe erano costituite da porte vetrate chiuse da scuri e sormontate da un'insegna dipinta o a plancia frontale. Tali botteghe erano poi riparate dalla pioggia e dal sole mediante tende a "pantalera" di tela.

Tipologie di botteghe a *devanture*, di fattura più recente sono molto più rare.

Tutte queste diverse tipologie storiche di botteghe sono interessanti e meritano di essere conservate e restaurate in occasione dei restauri delle facciate.

Si riproducono, a titolo d'esempio, alcune delle tipologie di botteghe storiche, documentate da foto d'epoca o ancora conservate sufficientemente da poter essere assunte come prototipo.

4.1.4. Insegne.

Le insegne storiche a Volpiano, erano essenzialmente di tre tipi:

4.1 Insegne dipinte.

Le insegne dipinte direttamente sul muro, con un fondo particolare per farle spiccare rispetto al resto della facciata, rappresentano la forma più ricorrente di insegna storica, anche se queste insegne si riducono ormai in genere a poche tracce di lettere su frammenti di fondo.

Nel restauro delle facciate, varrebbe la pena di restaurarle (adattandole alla destinazione attuale) a testimonianza di una forma di arredo urbano un tempo molto diffusa, come si può vedere dalle foto d'epoca.

4.2 Insegne frontali a plancia.

Pure di questa tipologia sopravvivono ormai pochissimi prototipi, che vanno conservati e restaurati in occasione di restauri delle facciate, anche se è terminata la loro funzione.

4.3 Insegne dipinte sulle *devantures* in legno o in ferro delle botteghe.

Nelle vie commerciali, questa tipologia di insegna, che rappresenta la razionalizzazione delle antiche insegne dipinte direttamente sul muro è documentata dalle foto d'epoca e andrebbe ripresa, in alternativa o a integrazione delle altre tipologie di insegne storiche. Si riproducono, a titolo d'esempio, alcune delle tipologie di insegne storiche, documentate da foto d'epoca o ancora conservate sufficientemente da poter essere assunte come prototipo.

4.1.5. Dipinti murali.

Su alcune facciate di Volpiano, sopravvivono tracce di dipinti murali, per lo più di soggetto religioso.

Nei restauro di queste facciate, si dovrebbe ovviamente cogliere l'occasione per restaurare tali dipinti, che nobilitano le facciate che li ospitano, trasformando le vie in una sorta di museo all'aria aperta.

Si riproducono, a titolo d'esempio, alcune delle tipologie di dipinti murali, documentate da foto d'epoca o ancora conservate sufficientemente da poter essere assunte come prototipo.

4.1.6. Meridiane.

Su alcune facciate di Volpiano si trovano ancora le tracce di antiche meridiane, a volta di grandi dimensioni.

Come per i dipinti murali, nel restauro di queste facciate, si dovrebbe cogliere l'occasione per restaurare le meridiane sopravvissute alla cancellazione totale, anche se la loro funzione è ormai obsoleta.

Si riproducono, a titolo d'esempio, alcune delle tipologie di meridiane, documentate da foto d'epoca o ancora conservate sufficientemente da poter essere assunte come prototipo.

4.1.7. Elementi commemorativi (Lapidi ecc.).

Sovente, nelle parti alte dei frontoni delle facciate di Volpiano, compaiono degli elementi commemorativi sotto forma di stemmi, iniziali di lettere o date, per lo più dipinti direttamente sul muro.

Molti di questi elementi sono sopravvissuti grazie alla loro posizione inaccessibile, al riparo delle pantalere.

Ovviamente, nel restauro delle facciate, questi elementi commemorativi dovranno essere conservati e restaurati a testimonianza degli avvenimenti che celebrano.

Si riproducono, a titolo d'esempio, alcune delle tipologie di elementi commemorativi, documentate da foto d'epoca o ancora conservate sufficientemente da poter essere assunte come prototipo.

4.1.8. Mantovane e meccanismi delle tende.

Un elemento relativamente ricorrente sulle facciate di Volpiano, è rappresentato dalle “mantovane” metalliche che riparavano le tende, con i meccanismi che regolavano l’apertura delle tende stesse.

La maggior parte di queste mantovane non ripara più alcuna tenda, tuttavia in occasione dei restauri delle facciate che le ospitano varrebbe la pena di mantenerle e di restaurarle.

Si riproducono, a titolo d’esempio, alcune delle tipologie di mantovane, documentate da foto d’epoca o ancora conservate sufficientemente da poter essere assunte come prototipo.

4.1.9. Corpi illuminanti

Le facciate sono da sempre il supporto di corpi illuminanti “a braccio” o “a bandiera”, vale a dire fissati alla parte alta delle facciate.

Di questa tipologia di illuminazione pubblica rimane qualche raro prototipo, privo di corpo illuminante e ridotto al mero supporto in ghisa o in ferro.

Anche in questo caso, vale la pena di mantenerli a testimonianza del sistema di illuminazione storica di Volpiano, dato il carattere elaborato delle mensole, molto simili al supporto delle insegne a bandiera.

Si riproducono, a titolo d’esempio, alcune delle tipologie di corpi illuminanti storici, documentate da foto d’epoca o ancora conservate sufficientemente da poter essere assunte come prototipo.

4.1.10. Paracarri.

In corrispondenza degli androni carrai o dei vicoli, le facciate presentano a volte ancora dei paracarri, che riparavano gli spigoli dall'urto delle ruote dei carri di passaggio.

Pur non svolgendo più questa funzione, i paracarri, per lo più in pietra, varrebbe la pena venissero mantenuti.

Si riproducono, a titolo d'esempio, alcune delle tipologie di paracarri storici, documentate da foto d'epoca o ancora conservate sufficientemente da poter essere assunte come prototipo.

4.1.11. Altri elementi di arredo urbano.

Oltre a quelli menzionati, le facciate di Volpiano, ospitano altri elementi che testimoniano usi e costumi appartenenti al passato.

Tra questi, il più importante è costituito dai sedili in pietra e dai gradini nello stesso materiale che molte volte svolgono la stessa funzione.

Si riproducono, a titolo d'esempio, alcune delle tipologie di sedili e gradini storici in pietra, documentate da foto d'epoca o ancora conservate sufficientemente da poter essere assunte come prototipo.

4.2. Il verde privato.

Pur non essendo considerabile come parte vera e propria delle facciate, nel Centro Storico di Volpiano, risulta diffusa in modo spontaneo una tipologia di “verde privato” che si integra con le facciate vere e proprie, migliorandone l’aspetto.

A tale titolo, dunque vale la pena di considerarla, incoraggiandone una maggiore diffusione, specie nel caso di facciate moderne o di facciate storiche ristrutturatae o “modernizzate” in modo infelice, in cui il verde potrebbe costituire un elemento migliorativo di realizzazione immediata.

Le principali categorie di “verde privato urbano” riscontrate nel Centro Storico di Volpiano, che talvolta coesistono in uno stesso edificio sono le seguenti:

4.2.1 *Giardini privati*

I giardini, quando lo spazio lo consente, rappresentano naturalmente la forma più completa di verde, di cui non beneficiano solo le facciate che su di esso prospettano direttamente, ma l’intero ambiente circostante.

In questi casi, il verde è costituito da alberi di alto fusto che in parte nascondono le stesse facciate, poste su un piano arretrato, ben visibili dalla strada, nonostante l’alto muro di recinzione che normalmente protegge la proprietà.

Altre volte, il giardino si trova all’interno di un cortile, per cui i soli a beneficiarne sono le facciate che si affacciano direttamente su detto cortile.

4.2.2. Siepi

Le siepi costituiscono la tipologia di verde privato più direttamente a contatto della via, specie quando non esiste un muro di recinzione.

Le siepi possono coesistere con i muri di recinzione, quando questi non superino il metro di altezza.

Quando esiste un muro di recinzione alto oltre i due metri, le siepi possono essere piantate all'interno della proprietà e fuoriuscire al di sopra del muro di recinzione stesso.

In qualche caso, quando la recinzione è costituita da una rete metallica e da una plastica verde, naturalmente basterebbe una siepe vegetale a rendere meno squallida la costruzione.

4.2.3 Rampicanti

A volte, per rendere significativa una facciata banale basta una pianta rampicante (glicine, edera, vite ecc.).

Nel Centro Storico di Volpiano esistono ancora casi di viti che si arrampicano lungo la facciata, una tipologia che probabilmente era molto più diffusa, quando a Volpiano, prevaleva ancora un ambiente rurale.

4.2.4. Balconi e ballatoi fioriti

Il caso più elementare e più diffuso di verde privato è costituito dai balconi, le cui lastre possono diventare il supporto di vasi da fiori che invadono l'intero balcone, come avviene in certi casi, che fa rimpiangere che tale iniziativa non sia estesa all'intero Centro Storico di Volpiano.

Quando il balcone diventa un ballatoio, naturalmente i vasi da fiori possono formare un fronte continuo lungo l'intero fronte della casa.

Se il ballatoio è passante, i vasi da fiori sono appesi alla ringhiera, all'esterno del ballatoio stesso.

Il ballatoio a volte può venire coperto da una "topia", il cui verde può scendere formando una cortina che nasconde completamente la facciata, ben visibile dalla strada.

A volte, quando il balcone è raso, i vasi vengono appesi alla ringhiera.

4.2.5 *Finestre fiorite*

Quando esiste la cultura del verde, il supporto dei vasi da fiori può essere il davanzale della stessa finestra.

Conclusione

L'assenza di verde, non solo nel caso di facciate insignificanti o di qualità scadente, ma anche nel caso di facciate corrette, rende le facciate stesse spettrali, né le tende in tessuto (magari verdi, ma molte volte di qualsiasi colore), poste per riparare dal sole, dalla pioggia o dalla vista bastano ad animarle.

Molte delle facciate ristrutturare in modo scorretto o delle molte anonime facciate moderne potrebbero probabilmente riscattarsi almeno in parte anche solo facendo semplicemente ricorso in modo appropriato ad alcune delle categorie di verde privato sopra elencate, come appare evidente dagli esempi allegati.

In certe vie interne, un uso diffuso del verde costituirebbe un miglioramento attuabile immediatamente o comunque a breve termine, talvolta superiore ad un intervento di riqualificazione puramente edilizia, comunque difficile da progettare e da eseguire e mantenere.

In alcuni casi, come ad esempio nelle tipologie ricorrenti "a ballatoio", i vasi appesi ai ballatoi potrebbero essere forniti dalla stessa Amministrazione Comunale sotto forma di elementi standard di "arredo urbano".

In certe strade, potrebbero essere piantati dei "rampicanti" lungo le facciate più spoglie e prive di balconi o di ballatoi, magari inserendole in aiuole, e lo stesso potrebbe essere fatto in altri ambienti analoghi, dove il verde potrebbe essere facilmente implementato, certo in accordo con gli abitanti.

4.3. I sistemi di riparo

I sistemi di riparo (dal sole, dalla pioggia o dagli sguardi indiscreti del vicino), riscontrati sulle facciate di Volpiano, possono essere provvisori o permanenti.

4.3.1 Sistemi di riparo provvisori

I sistemi di riparo provvisori sono costituiti essenzialmente da tende di tessuto di vari colori o di plastica trasparente, messe in atto per proteggere dal sole, dalla pioggia o dalla vista indiscreta del passante o del vicino.

Il luogo in cui le tende vengono installate sono i balconi e soprattutto i ballatoi, specie lato cortile, ma a volte possono anche trovarsi nella facciata lato via, specie nelle vie secondarie o nelle parti arretrate dell'edificio e persino lungo le vie principali.

Le tende in tessuto (a righe o di colore unito) non servono solo a riparare dal sole, ma anche a proteggere la *privacy* dell'abitante da sguardi indiscreti dell'alloggio di fronte, possono rimanere appese indipendentemente dalle condizioni atmosferiche.

4.3.2. Sistemi di riparo permanenti

I sistemi di riparo “permanenti” sono costituiti solitamente da tettoie, portate da sottili strutture metalliche, che possono coprire balconi singoli oppure interi ballatoi sprovvisti di pantalere sporgenti oppure terrazzi all’ultimo piano .

Un riparo relativamente diffuso è costituito dalle moderne pensiline installate in corrispondenza degli ingressi al piano terreno.

Altre volte, i sistemi di riparo permanente possono essere costituiti da vere e proprie vetrate che chiudono un singolo balcone o una parte di ballatoio.

Questi sistemi di riparo, attuati in epoca recente con materiali moderni in realtà ricalcano tipologie di riparo in legno tradizionali, di cui rimane ancora qualche esempio.

Conclusione

Come si è potuto vedere dagli esempi allegati, le facciate di Volpiano presentano problematiche complesse, che non possono essere risolte unicamente con i capitolati di restauro allegati, che possono essere validi solamente per quanto concerne il restauro delle facciate storiche.

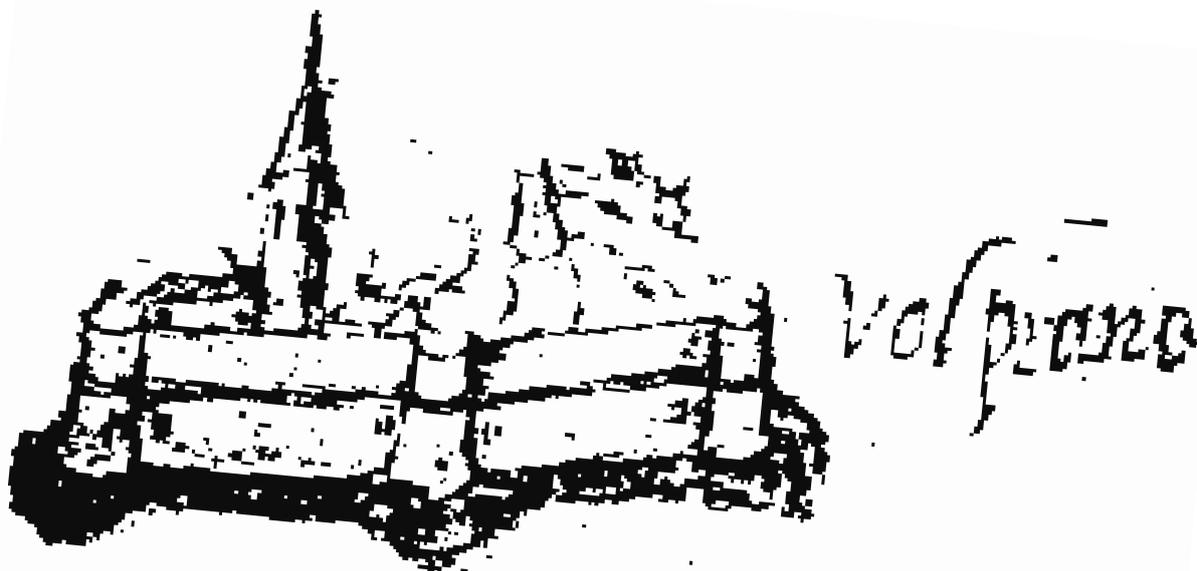
Gli elementi “accessori” delle facciate, a parte quelli fissi realizzati legalmente dai proprietari o dall’Amministrazione Comunale, che costituiscono dei veri e propri elementi di arredo urbano, sono in genere realizzati spontaneamente dagli abitanti per ragioni funzionali (necessità di riparo dal sole, dall’acqua, dal freddo e dalla vista indiscreta del vicino o del passante) o di abbellimento (verde privato) innegabili.

In alcuni casi, tali elementi sono stati risolti correttamente ed in generale lo possono essere, non solo senza compromettere l’estetica delle facciate stesse, ma persino migliorandola.

Come per il verde privato, anche i sistemi di riparo dovrebbero essere regolamentati da una normativa che ne consenta una soluzione definitiva corretta, sulla scorta delle tipologie tradizionali ancora esistenti in qualche caso.

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

5. CAPITOLATO D'APPALTO DI RESTAURO DELLE FACCIATE

ARCHITETTI ASSOCIATI

PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – e-mail : gibrino@tin.it

DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)

Premessa

Il Centro Storico, oggetto del Piano Colore, comprende prevalentemente delle tipologie di facciate originariamente intonacate e dipinte a calce, a volte con alcuni elementi dipinti in *trompe-l'oeil* (nei rari casi di facciate ancora conservate).

In mezzo a queste tipologie, sono sopravvissute alcune facciate decorate a “graffito” o a “stucco”.

In alcuni casi (specie ai margini del Centro Storico o all'interno dei cortili), si possono osservare delle facciate più semplici, ad intonaco colorato in pasta liscio o spruzzato; delle facciate (o parti di facciate) in pietrame o in mattoni a vista; delle facciate “listate”, con fasce di mattoni in vista alternate a fasce di intonaco colorato in pasta o di pietrame in vista; delle facciate (o parti di facciate) in finta pietra, finto granito, finto travertino ecc.

Purtroppo, nella seconda metà del secolo scorso, molte delle tipologie storiche sopra menzionate sono state oggetto di “superfetazioni” e di “modernizzazioni” più o meno selvagge e talvolta “modernizzate”, conservando alcuni elementi delle facciate originarie, come ad esempio il numero di piani, ma alterando le proporzioni delle finestre, dei balconi ecc. Alcune facciate sono poi del tutto moderne ed estranee al contesto per numero di piani, materiali ecc.

A causa di questa relativa differenziazione delle tipologie di facciate di Volpiano, il Capitolato di restauro delle facciate interessate dal Piano Colore si articola come segue:

1. Facciate (o parti di facciate) storiche intonacate e tinteggiate a calce
2. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta liscio.
3. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta spruzzato.
4. Facciate (o parti di facciate) in mattoni a vista.
5. Facciate “listate” in mattone e intonaco colorato in pasta.
6. Facciate “listate” in mattone e pietrame a vista.
7. Facciate (o parti di facciate) in pietrame a vista.

8. Facciate (o parti di facciate) dipinte in *trompe-l'oeil*.
9. Facciate (o parti di facciate) decorate a “graffito”.
10. Facciate (o parti di facciate) decorate a “stucco”.
11. Facciate (o parti di facciate) in intonaco a finta pietra, finto granito, finto travertino ecc.
12. Facciate “modernizzate”.
13. Facciate moderne.

Nella schedatura delle facciate, per quanto riguarda le operazioni di restauro previste, per ragioni di praticità, si farà riferimento ai vari Capitolati e agli articoli sotto elencati.

1. Facciate (o parti di facciate) storiche intonacate e tinteggiate a calce

Le facciate storiche intonacate e tinteggiate a calce, sia per quanto riguarda i fondi che per i rilievi, i basamenti ed i cornicioni, rappresentano la grande maggioranza delle facciate del Centro Storico di Volpiano.

Alcune facciate con i fondi intonacati presentano le parti salienti, quali gli zoccoli, le cornici delle porte o dei portoni e le lastre dei balconcini e dei balconi, in materiale lapideo o laterizio a vista, a seconda delle epoche e del livello della costruzione.

Un certo numero di facciate conserva tracce di finestre e persiane finte, di meridiane, di dipinti figurativi, di insegne dipinte, di targhe viarie e di numeri civici originari dipinti, che vanno conservati.

La colorazione delle facciate si trova unicamente documentata dalle stesse facciate, che dovranno essere sottoposte a opportune stratigrafie, prima di iniziare i restauri veri e propri, al fine di non perdere l'unica traccia dei colori storici di Volpiano.

Dal punto di vista della conservazione, questa tipologia di facciate presenta fenomeni di stacco o di degrado degli intonaci, provocato da infiltrazioni d'acqua, causate da perdite di gronde e pluviali, o dall'umidità ascendente dal terreno.

La quasi totalità delle facciate di questo tipo è stata ritinteggiata più volte con tinte acriliche e la permanenza di queste tinte non traspiranti per quasi mezzo secolo ha causato fenomeni di microfessurazione e distacchi parziali dell'intonaco.

In questo tipo di facciate, come per altro in altre tipologie, si nota una presenza più o meno diffusa di "superfetazioni" (costituite da rivestimenti recenti in lastre di marmo e di travertino del basamento dei negozi, tubi del gas con relativi contatori, cavi elettrici, guaine protettive, scatole di derivazione e armadi dell'ENEL, fili del telefono, insegne a cassonetto luminoso ecc.) e di "lacune", rappresentate da elementi decorativi originari cancellati o degradati (dipinti figurativi, decorazioni, insegne dipinte, finte finestre o persiane, targhe viarie ecc.).

In alcuni casi, le tipologie originarie sono state riplasmate in epoca successiva con aumento di altezza e/o in larghezza delle aperture e con la modifica delle finiture

Le prescrizioni generali del Capitolato relativo alle facciate (o parti di facciate) originariamente intonacate e tinteggiate a calce sono le seguenti:

I fondi e i rilievi delle facciate che presentano ancora tracce di tinteggiatura a calce dovranno essere sottoposti a cauto idrolavaggio, in modo di rimuovere la polvere presente sulla facciata e le parti instabili. Nel caso di facciate o parti di facciate ritinteggiate con vernici acriliche, si dovrà effettuare l'idrolavaggio ad una pressione adeguata, previa applicazione di decapante ecologico.

A seguito dell'idrolavaggio, in entrambi i casi, le parti di intonaco degradato dovranno essere demolite (se staccate dal supporto) e ripristinate con sottofondo in malta di grassello di "calce forte" e sabbia silicea, con eventuale aggiunta di cocchiopesto o di altro aggregato idraulicizzante e stabilitura in malta di grassello di "calce forte" e sabbia silicea o polvere di marmo, nelle parti più sollecitate dall'umidità ascendente o dalle infiltrazioni d'acqua dall'alto (ad esempio in corrispondenza del cornicione e delle cornici marcapiano e delle finestre e porte finestre).

Nel caso di intonaci corrosi superficialmente, ma ben ancorati al supporto, questi potranno essere semplicemente rasati con malta di calce e polvere di marmo.

Nel caso di intonaci degradati, con presenza di dipinti murali, insegne, meridiane, targhe viarie ecc., si dovrà aver cura di effettuare il restauro e/o il consolidamento dell'intonaco di supporto delle decorazioni, prima di procedere al restauro delle decorazioni stesse.

c. Una volta effettuato l'idrolavaggio, previo decapaggio mediante prodotto non inquinante, le parti in materiale lapideo o laterizio dovranno essere restaurate o integrate con lo stesso materiale, ove necessario.

d. I residui metallici di vario genere esistenti nelle facciate (insegne moderne obsolete, staffe, cassonetti ecc.) dovranno essere eliminate. Dovranno invece essere possibilmente

conservate le “mantovane” metalliche d’epoca, gli ancoraggi dei ponteggi e altre testimonianze storiche di elementi di arredo urbano storico.e. Nel caso di rivestimenti impropri di epoca moderna (con lastre di marmo, di travertino ecc.), in generale, si dovrà procedere al loro smantellamento ed al ripristino dell’intonaco originario.

Nel caso di serramenti realizzati con materiali o forme improprie, in epoca moderna, si dovrà procedere al loro smantellamento ed al ripristino di serramenti conformi a quelli originari.

f. Nel caso di antenne televisive paraboliche singole su strada, si dovrà procedere alla loro eliminazione e sostituzione mediante antenna centralizzata sul tetto. Nel caso di cavi elettrici e telefonici e tubi del gas, si dovrà procedere alla loro eliminazione o al loro incasso a norma.

g. Una volta risanati gli intonaci e rimosse le “superfetazioni”, si dovrà procedere alla coloritura con latte di calce e pigmenti minerali, additivata di fissativi compatibili (tipo “Primal”, “caseato di calce” o simili). Le tinte saranno quelle fissate dal Piano colore, nel caso esistano documenti d’archivio; in assenza di documenti d’archivio, le tinte saranno quelle reperite attraverso apposite stratigrafie.

h. Nel caso di finestre o di persiane dipinte in trompe l’oeil ancora esistenti, si dovrà procedere al restauro o al rifacimento delle stesse. Nel caso di rincassi attualmente ciechi, in corrispondenza di finestre, si dovrà procedere alla realizzazione di finte finestre o finte persiane, all’interno di detti rincassi. In assenza di rincassi, in corrispondenza di finestre “virtuali”, per ristabilire la simmetria e la continuità della facciata, si procederà alla realizzazione di finte finestre in corrispondenza della “finestra virtuale”, come indicato nei rilievi allegati alle schede, in cui tali finestre virtuali sono state identificate con linee puntinate.

i. Nel caso della presenza di dipinti murali, meridiane o insegne dipinte sulle facciate, si dovrà provvedere al loro restauro conservativo. Nel caso siano presenti targhe viarie o numeri civici storici, si dovrà provvedere al loro restauro o ripristino. Nel caso di targhe viarie o di numeri civici moderni, si dovrà ripristinare il modello storico, con la denominazione o la numerazione originaria, lasciando a fianco quello moderno.l. Le parti lignee (portoni carrai, porte e finestre,

persiane ecc.), ove necessario, dovranno essere lavate, carteggiate e restaurate, prima di essere lasciate in legno naturale a vista o verniciate dei colori stabiliti dal Piano colore. Le parti metalliche (ringhiere, inferriate, mantovane ecc.) dovranno essere carteggiate fino a rimuovere completamente ogni traccia di ruggine e dovrà essere applicata una vernice antiruggine e due mani di smalto del colore previsto dal Piano colore.

n. Le parti in rame (faldali, gronde e pluviali) saranno mantenute oppure, se necessario, sostituite con altre dello stesso materiale. I faldali e le gronde dovranno essere fissati mediante apposite rivettature. o. I pluviali in plastica dovranno essere sostituiti da altri in rame.

2. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta liscio.

Le facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta, sia per mezzo di sabbie colorate che di pigmenti colorati devono essere preservate.

Come per le altre tipologie di facciate storiche, si dovrà procedere preliminarmente ad un idrolavaggio generale della facciata (previo eventuale decapaggio con prodotti non inquinanti), al fine di rimuovere la polvere depositata su di essa. Se, a seguito di tale operazione, la facciata si presentasse corretta, non si dovrà effettuare altra operazione, salvo eventuali piccole integrazioni con intonaco colorato in pasta dello stesso tipo e colore, nella parte di facciata da integrare. Nel caso in cui le parti da rifare fossero troppo estese, si dovrà ripristinare l'intonaco su tutta la superficie, in modo di ugualizzarla, oppure (anche se meno corretto) si potrà ottenere tale ugualizzazione mediante una leggera "scialbatura" dello stesso colore dell'intonaco.

Per gli altri elementi di facciata (serramenti, parti lapidee ecc.) e per le eventuali "superfetazioni" e "lacune", si rimanda al capitolato relativo alle singole tipologie di facciata, a cui si riferiscono.

3. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta spruzzato.

Per facciate (o parti di facciate) in intonaco “spruzzato” si intendono quelle rivestite da intonaco colorato in pasta mediante sabbie colorate o mediante pigmenti e spruzzato con apposite macchine strollatrici o a mano.

Queste facciate (o parti di facciate) vanno preservate ed in particolare vanno conservate quelle realizzate con intonaco “Terranova”, un materiale che per fortuna continua ad essere prodotto e che costituisce la tipologia più ricorrente delle facciate di epoca razionalista, collocabile tra le due guerre e immediatamente dopo la 2ª Guerra Mondiale .

Una parte di facciata sovente trattata con intonaco colorato in pasta spruzzato è rappresentato dagli zoccoli, anche se l’intonaco spruzzato in questo caso è cementizio.

Come per le altre tipologie, si dovrà procedere preliminarmente ad un cauto idrolavaggio generale della facciata (previo eventuale decapaggio con prodotti non inquinanti), al fine di rimuovere la polvere depositata su di essa. Se, a seguito di tale operazione, la facciata si presentasse corretta, non si dovrà effettuare altra operazione, salvo eventuali piccole integrazioni con intonaco colorato in pasta dello stesso tipo e colore, spruzzata direttamente con la “strollatrice” sulla parte di facciata da integrare.

Nel caso in cui le parti da rifare fossero troppo estese, si dovrà spruzzare l’intonaco su tutta la superficie, in modo di egualizzarla, oppure si potrà ottenere tale egualizzazione mediante una leggera scialbatura sull’intera superficie dello stesso colore dell’intonaco.

Per gli altri elementi di facciata (serramenti, parti lapidee ecc.) e per le eventuali “superfetazioni” e “lacune”, si rimanda al Capitolato relativo alle singole tipologie di facciata, a cui si riferiscono.

4. Facciate (o parti di facciate) in mattoni a vista

Le facciate (o parti di facciate) in mattoni a vista a Volpiano costituiscono una tipologia abbastanza ricorrente (specie ai margini del Centro Storico o all'interno dei cortili), ed in ogni caso una tipologia significativa, anche se molte volte queste facciate attengono a destinazioni agricole e sono relegate nei cortili e nelle aree periferiche. Esse possono essere presenti a volte sotto forma di facciate "non finite", vale a dire lasciate grezze oppure sotto forma di facciate a paramano regolari.

Nel primo caso, occorrerà effettuare preliminarmente un idrolavaggio, al fine di rimuovere la polvere o le incrostazioni depositate sul paramento, se necessario, previo decapaggio con prodotti non inquinanti. Quindi si dovrà operare il ripristino dei mattoni degradati o mancanti ed infine operare una "scialbatura" del colore dei mattoni originari per ugualizzare i fondi.

Nel caso di facciate in mattoni a vista antiche, con giunti "rasi" e con la rasatura ad intonaco dei mattoni mancanti ugualizzati da una scialbatura generale, come era in uso nell'Ottocento, si potrà continuare a procedere allo stesso modo.

Per le facciate in mattoni a vista regolari, normalmente appartenenti ad epoche più recenti, soprattutto in modelli di facciate eclettiche, liberty o razionaliste, si procederà all'idrolavaggio (se necessario, previo decapaggio con prodotti ecologici) e al successivo ripristino dei mattoni degradati o mancanti.

Per gli altri elementi di queste facciate, realizzati con altri materiali e tecniche (serramenti, parti lapidee ecc.) e per le eventuali "superfetazioni" e "lacune", si procederà come stabilito dal Capitolato relativo al restauro delle altre tipologie di facciate o parti di facciate caratterizzate da questi materiali.

5. Facciate (o parti di facciate) “listate” in mattone e intonaco colorato in pasta

Le facciate (o parti di facciate) “listate”, vale a dire costituite da fasce in pietrame a vista oppure intonacate, alternate a liste di mattoni a vista (singoli o doppi), con o senza decori (cornici di finestre, lesene, cornicioni ecc. in mattoni a vista, sono abbastanza rare nel Centro storico di Volpiano, ma non mancano e persino abbondano nell’immediata periferia o nei cortili, a testimonianza di una tipologia un tempo molto più diffusa.

Anche in questo caso, prima di procedere al restauro, occorrerà effettuare preliminarmente un idrolavaggio, previo decapaggio con prodotti non inquinanti, al fine di rimuovere la polvere o le incrostazioni depositate sul paramento, se necessario.

Quindi si dovrà operare il ripristino dei mattoni degradati o mancanti ed infine operare una “scialbatura” del colore dei mattoni originari per egualizzare i fondi.

Per gli altri elementi presenti in queste facciate (serramenti, parti lapidee ecc.) e per le eventuali “superfettazioni” e “lacune”, si procederà come stabilito dal Capitolato relativo al restauro delle facciate intonacate e dipinte.

6. Facciate “listate” in mattone e pietrame a vista.

Una variante (probabilmente più antica) delle facciate listate in mattone e intonaco colorato in pasta è rappresentata dalle in mattone e pietrame a vista, per lo più costituite da “bocce” di fiume.

Per quanto riguarda il trattamento generale di queste facciate, si rimanda alla tipologia precedente.

7. Facciate (o parti di facciate) in pietrame a vista.

Le facciate (o parti di facciate) in pietrame a vista costituiscono probabilmente la tipologia di facciata più antica di Volpiano. A volte il pietrame, formato da bocce di fiume, è disposto a spina di pesce, secondo una tipologia caratteristica di epoca medioevale, riscontrabile soprattutto nei muri di recinzione e nelle facciate secondarie.

Queste tipologie sono importanti e vanno conservate perché testimoniano l'epoca in cui Volpiano si è formata e sviluppata.

Per quanto riguarda il trattamento generale di queste facciate, si rimanda alla tipologia precedente.

8. Facciate (o parti di facciate) dipinte in “trompe-l’oeil”.

Questa tipologia di facciata, che attualmente risulta tra le meno diffuse a Volpiano, di solito non investe l’intero apparato decorativo, ma si limita a singoli elementi.

Nei casi più nobili e meglio conservati, il trompe-l’oeil viene eseguito “a fresco”, vale a dire dipinto sull’intonaco ancora fresco, ma più normalmente si trova eseguito “a secco”, vale a dire dipinto sull’intonaco secco.

Dato l’interesse che queste facciate presentano, anche come testimonianza dei colori originali, una volta restaurati gli intonaci secondo le procedure analoghe alle altre facciate intonacate, si dovrà procedere al recupero delle decorazioni in base alle tracce esistenti, seguendo le regole del restauro pittorico.

Nel caso di facciate presentanti due o più modelli decorativi sovrapposti, si dovrà cercare di conservare una campionatura leggibile di ciascun modello esistente nella facciata, privilegiando quello più originario o quello meglio conservato.

Per gli altri elementi di facciata (serramenti, parti lapidee ecc.) e per le “superfetazioni” e “lacune”, si rimanda al Capitolato relativo alle singole tipologie di facciata a cui si riferiscono.

Alcune di queste facciate di questo tipo sono state ritinteggiate con tinte acriliche e la permanenza di queste tinte non traspiranti per quasi mezzo secolo ha causato fenomeni di microfessurazione e di distacco parziale dell’intonaco.

In questo tipo di facciate, come per altro in altre tipologie, si nota una presenza più o meno diffusa di “superfetazioni” (costituite da rivestimenti recenti in lastre di marmo e di travertino del basamento dei negozi, tubi del gas con relativi contatori, cavi elettrici, guaine protettive, scatole di derivazione e armadi dell’ENEL, fili del telefono, insegne a cassonetto luminoso ecc.) e di “lacune”, rappresentate da elementi decorativi originari cancellati o degradati (dipinti figurativi, meridiane, insegne dipinte, targhe viarie, numeri civici ecc.).

In alcuni casi, le tipologie originarie sono state riplasmate in epoca successiva con aumento di altezza e/o in larghezza delle aperture e con la modifica delle finiture.

Per quanto riguarda le prescrizioni generali del Capitolato relativo alle facciate (o parti di facciate) in *trompe-l'oeil*, si rimanda al Capitolato relativo alle facciate (o parti di facciate) originariamente intonacate e tinteggiate a calce.

9. Facciate (o parti di facciate) decorate a “graffito”.

Le facciate (o parti di facciate) di questo tipo, grazie al materiale con cui sono costituite (calce e polvere di marmo) si presentano normalmente ben conservate e sono di solito associate a basamenti o fondi di facciata in mattone a vista e/o a parti in finta pietra o finto travertino o finto granito .

In caso di cattiva conservazione, le parti degradate dovranno essere ripristinate o restaurate secondo il modello originario, con gli stessi materiali e colori originari.

Se necessario, si procederà preventivamente ad un cauto idrolavaggio dell'intera facciata (previo eventuale decapaggio con prodotti non inquinanti).

Per gli altri elementi di facciata (serramenti, parti lapidee ecc.) e per le “superfetazioni” e le “lacune”, si rimanda al Capitolato relativo alle singole tipologie di facciata a cui si riferiscono.

10. Facciate (o parti di facciate) decorate a “stucco”.

Talvolta, i decori di facciate in mattoni a vista o a intonaco spruzzato, sono realizzati in stucco.

In questo caso, i rilievi in stucco degradati dovranno essere restaurati o ripristinati conformemente al modello originario, impiegando malta di calce forte e polvere di marmo.

Se necessario, si procederà preventivamente ad un cauto idrolavaggio dell'intera facciata (previo eventuale decapaggio con prodotti non inquinanti).

Per gli altri elementi di facciata (serramenti, parti lapidee ecc.) e per le “superfetazioni” e “lacune”, si rimanda al Capitolato relativo alle singole tipologie di facciata a cui si riferiscono.

11. Facciate (o parti di facciate) in finta pietra, finto granito, finto travertino ecc.

Le facciate (o parti di facciate) in finta pietra, finto granito, finto travertino ecc. possono in genere essere equiparabili a facciate costituite da elementi lapidei a vista, se eseguite correttamente. Nei casi, in cui l'intonaco si stacchi dal supporto, dette facciate sono invece assimilabili a quelle con intonaco a calce e sabbia e finitura a tinta e per il loro restauro si rimanda perciò al Capitolato di cui al punto 1.

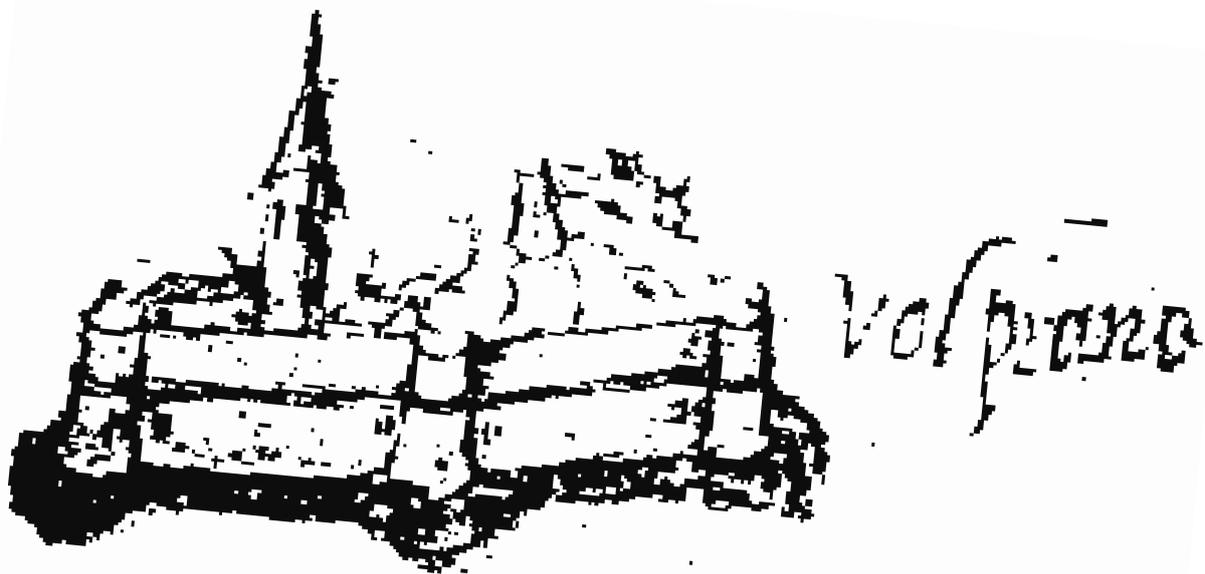
In entrambi i casi, si dovrà effettuare preliminarmente un cauto idrolavaggio (previo eventuale decapaggio con prodotti non inquinanti), al fine di rimuovere la polvere depositata sul paramento.

Nei casi in cui l'intonaco a finta pietra, finto granito, finto travertino ecc. presenti solo delle lacune, si dovrà procedere al restauro o all'integrazione delle parti mancanti o degradate, rispettando il modello originario.

Per gli altri elementi di facciata (serramenti, parti lapidee ecc.) e per le eventuali "superfetazioni" e "lacune" si rimanda al Capitolato relativo alle singole tipologie di facciata a cui si riferiscono.

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

6. SCHEDE FACCIATE

ARCHITETTI ASSOCIATI

**PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 –335.5948088 - FAX: 011.4344553 – E-MAIL : GIBRINO@TIN.IT**

**DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)**

METODOLOGIA DI SCHEDATURA DEI RESTAURI DELLE FACCIATE

Premessa

Le facciate Centro Storico di Volpiano, oggetto del Piano Colore, sono state schedate secondo una metodologia affinata attraverso i diversi piani di colorazione portati avanti in questi ultimi anni.

Di ogni facciata da restaurare sono stati identificati i colori e i materiali dei vari elementi che la costituiscono (cfr. “Schede facciate”, inserite nel volume allegato).

Degli elementi di facciata ed i materiali con le relative tecniche di applicazione, è stato allegato un elenco ampliabile secondo le necessità. I colori che appaiono in superficie sono stati identificati con il sistema di notazione NCS e con il sistema di denominazione ISCC.NBS, facendo ricorso al sistema Munsell (consigliato dall’UNI per la notazione dei colori nei centri storici) attraverso apposite tabelle di conversione. Per facilitare la comprensione del metodo di schedatura adottato, è stata allegata una breve illustrazione dei sistemi NCS, Munsell e ISCC.NBS.

Quando saranno realizzati i saggi stratigrafici, sarà possibile perfezionare la parte di scheda relativa ai campioni e ai colori presenti nei vari strati, ora documentati attraverso campioni di intonaco colorato estratti dalle stesse facciate. In fondo ad ogni scheda, sono state riportate le operazioni di restauro previste, in riferimento al “Capitolato generale di restauro delle facciate dell’Area Centrale (Allegato n.5 alla “Relazione tecnica generale”), a cui si rimanda direttamente.

Per facilitare l’identificazione delle problematiche di restauro, per ogni facciata schedata, è stato allegato un rilievo fotografico (con fotografie attuali e d’epoca), un rilievo grafico in scala 1: 100 e un rilievo diagnostico nella stessa scala, con l’indicazione delle “superfettazioni” da rimuovere e le “lacune” da integrare, al fine di rendere leggibile la configurazione originaria della facciata stessa.

Le schede delle facciate del Centro Storico di Volpiano sono state ordinate in ordine topografico, come segue:

N° SCHEDE	SUB. (A-B-C)	INDIRIZZO	N° CIVICO	TIPOLOGIA FACCIATA
68		VIA RONCHI	81	LISTATA INTONACO MATTONI
69		VIA RAIMONDO	48	LISTATA INTONACO MATTONI
70		VIA BASNA	24	LISTATA INTONACO MATTONI
71		V. CIRCONVALLAZIONE	503	LISTATA INTONACO MATTONI
72		V. CIRCONVALLAZIONE	450	LISTATA INTONACO MATTONI
73		V. CIRCONVALLAZIONE	91	INTONACO COLORATO IN PASTA
74		V. CIRCONVALLAZIONE	88	LISTATA INTONACO MATTONI
78		V. CIRCONVALLAZIONE	87	INTONACO COLORATO IN PASTA
76		VIA LEONE	2	INTONACO COLORATO IN PASTA
780		V. CIRCONVALLAZIONE	17	LISTATA INTONACO MATTONI
791		VIA LUBINI	27	LISTATA INTONACO MATTONI
802		VIA SOTTORIPA	28	LISTATA INTONACO MATTONI
813		VIA COMMERDA	20	TINTA A CALCE
824		VIA COMMERDA	20	TINTA A CALCE
835		VIA COMMERDA	40	INTONACO COLORATO IN PASTA
846		VIA SAN PIROVANNI	13	PIETRA TINTA A CALCE
857		VIA SAN PIROVANNI	3	INTONACO COLORATO IN PASTA
898		VIA CARIBARDI	16	LISTATA INTONACO MATTONI
879		VIA CARIBARDI	21	TINTA A CALCE
880		VIA CARIBARDI	45	LISTATA INTONACO MATTONI
891		VIA RE ARDUINO	3	TINTA A CALCE
902		VIA RE ARDUINO	11	TINTA A CALCE
953		VIA RE ARDUINO	3	INTONACO COLORATO IN PASTA
934		VIA CARLO ALBERTO	7	TINTA A CALCE
935		VIA CARLO ALBERTO	7	MATTONI A VISTA
946		VIA CARLO ALBERTO	11	INTONACO COLORATO IN PASTA
957		VIA CARLO ALBERTO	15	INTONACO PIETRA TINTA A CALCE
968		VIA CARLO ALBERTO	32	INTONACO COLORATO IN PASTA
979		VIA CARLO ALBERTO	28	MATTONI A VISTA
980		VIA CARLO ALBERTO	27	LISTATA INTONACO MATTONI
991		VIA BOTTA	26	TINTA A CALCE
100		VIA LUBINI	84	TINTA A CALCE
105		VIA CARLO ALBERTO	12	INTONACO COLORATO IN PASTA
1021		VIA CARLO ALBERTO	68	INTONACO COLORATO IN PASTA
103		V. CIRCONVALLAZIONE	47	INTONACO COLORATO IN PASTA
105		V. CIRCONVALLAZIONE	45	INTONACO COLORATO IN PASTA
107		V. CIRCONVALLAZIONE	37	INTONACO COLORATO IN PASTA
108		V. CIRCONVALLAZIONE	130	INTONACO COLORATO IN PASTA
109		V. CIRCONVALLAZIONE	2325	INTONACO COLORATO IN PASTA
108		V. CIRCONVALLAZIONE	158	INTONACO COLORATO IN PASTA
109		V. CIRCONVALLAZIONE	9	INTONACO PIETRA TINTA A CALCE
110		VIA CARLO ALBERTO	123	INTONACO COLORATO IN PASTA
115		VIA CARLO ALBERTO	17B	INTONACO COLORATO IN PASTA
1121		V. CIRCONVALLAZIONE	17	INTONACO COLORATO IN PASTA
115		VIA BOTTA	34	INTONACO COLORATO IN PASTA
116		CORSO ARNALDI	2	TINTA A CALCE
117		CORSO REGINA M.	24	LISTATA INTONACO MATTONI
118		P. AMEDEO DI SAVOIA	24	TINTA A CALCE
119		VIA SAN PIROVANNI	50	INTONACO COLORATO IN PASTA
150		VIA SAN PIROVANNI	74	INTONACO COLORATO IN PASTA
151		P. VITTORIO EMANUELE	45	MATTONI A VISTA
132		VIA LA MARMORA	3	MATTONI A VISTA
133		VIA ROMEO	14	INTONACO COLORATO IN PASTA
134		VIA SAN BENEDETTO	103	MATTONI A CALCE
123		P. VITTORIO EMANUELE		TINTA A CALCE

125.		P. VITIGNO BEMCINOLE	121	LISTATA INTONACO/MATTONI
126.		P. VITIGNO BEMCINOLE	100	TINTA A CALCE
127.		VIA BRADA	32	LISTATA INTONACO/MATTONI
128.		VIA ROMA	28	INTONACO COLORATO IN PASTA
129.		VIA ROMA	18	MATTONI A CALCE
130.		VIA BRATA	13	INTONACO COLORATO IN PASTA
131.		VIA BRAIA	2	LISTATA INTONACO/MATTONI
132.		VIA LOMBARDORE	8	TINTA A CALCE
133.		VIA LOMBARDORE	60	TINTA A CALCE
134.		VIA LOMBARDORE	75/B	MATTONI A CALCE
135.		VIA LOMBARDORE	33	TINTA A CALCE
66.		CIRCONVALLAZIONE	1	MATTONI A VISTA
137.		VIA BASCHI	96	TINTA A CALCE
136		VIA GARIBALDI	11	TINTA A CALCE

I dati relativi alle schede sono stati riassunti in un “Tabulato riepilogativo”, in cui i colori delle singole facciate, classificati col sistema NCS e ISCC.NBS sono sistemati in ordine di elemento di facciata (fondo, rilievi ecc.).

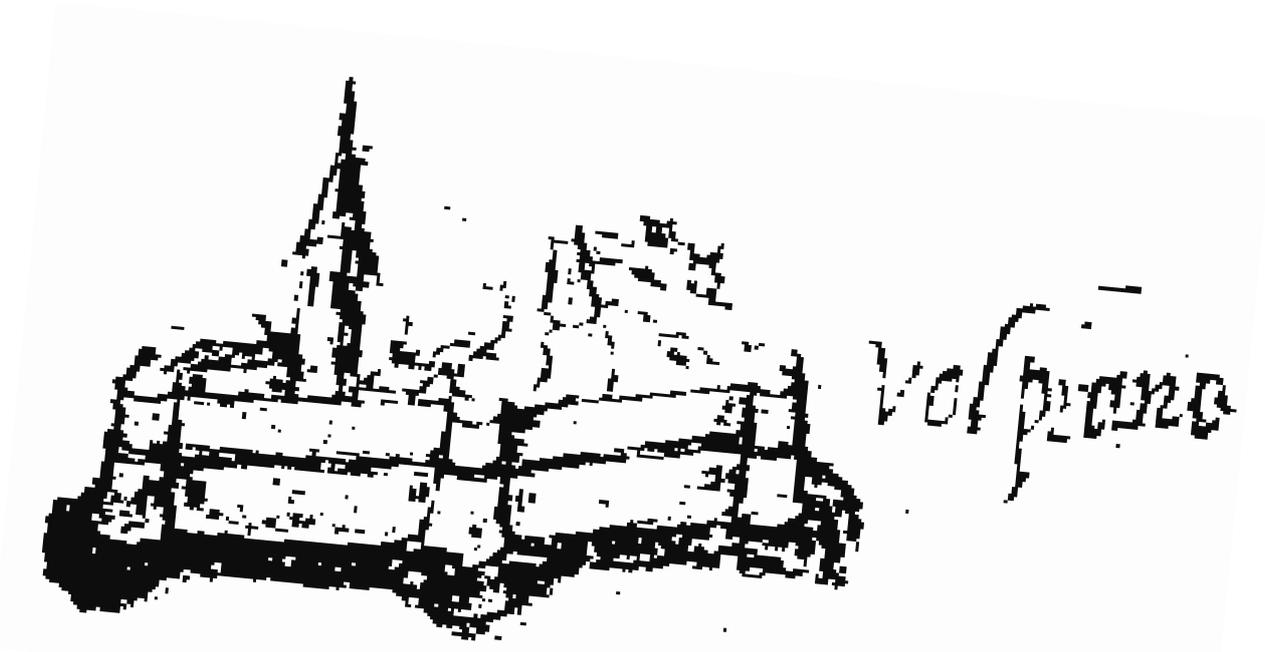
Il “Tabulato riepilogativo” è interessante perché consente per ogni elemento di rendersi immediatamente conto della varietà o meno dei colori e dei materiali dei singoli elementi delle facciate.

Ad esempio, i colori dei fondi delle facciate e dei rilievi variano abbastanza, anche se i colori gialli, rosa, verdi, blu e grigi, tutti chiari sono abbastanza ricorrenti. I colori degli zoccoli e dei basamenti e soprattutto quelli lapidei dei portali e dei davanzali sono ridotti a pochi modelli, come del resto i colori dei portoni, delle persiane e delle finestre.

Il “Tabulato riepilogativo” potrebbe riportare ancora altri elementi (ad esempio, il riferimento al “Capitolato”, il materiale e le tecniche con cui i singoli colori sono stati realizzati (se a calce a secco o a fresco o in *trompe-l'oeil*, se con materiale a vista ecc.).

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

7. RILIEVO DIAGNOSTICO DELLE FACCIATE DI RESTAURO DELLE FACCIATE

ARCHITETTI ASSOCIATI

**PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – E-MAIL : GIBRINO@TIN.IT**

**DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)**

7. RILIEVO DIAGNOSTICO DELLE FACCIATE

Un elaborato grafico importante del Piano Colore di Volpiano consiste nel rilievo diagnostico delle facciate delle vie più significative del Centro Storico, finalizzato al progetto di restauro cromatico di dette facciate.

Per questa ragione, il rilievo è stato effettuato in scala 1:100, una scala che consente di cogliere in modo sufficientemente chiaro e al tempo stesso sintetico i particolari delle facciate.

Il rilievo diagnostico è importante perché rappresenta lo stato attuale delle facciate interessate al restauro cromatico con evidenziate le due anomalie principali rispetto alla configurazione storica delle facciate stesse, che nel corso di questi ultimi 50 anni hanno modificato l'immagine originaria delle facciate:

1. Le superfetazioni

Le principali superfetazioni, evidenziate nel rilievo con il colore giallo, possono essere di vari tipi:

1. Rivestimenti in materiali lapidei e/o con rivestimenti di intonaci impropri (plastici continui ecc.).
2. Tubazioni e contatori del gas.
3. Guaine, cavi elettrici, contatori e cavi telefonici.
4. Altre superfetazioni (residui di vecchie insegne, antenne paraboliche ecc.)

2. Le lacune

Le principali lacune, evidenziate nel rilievo in rosso, con linea puntinata, possono essere di vari tipi:

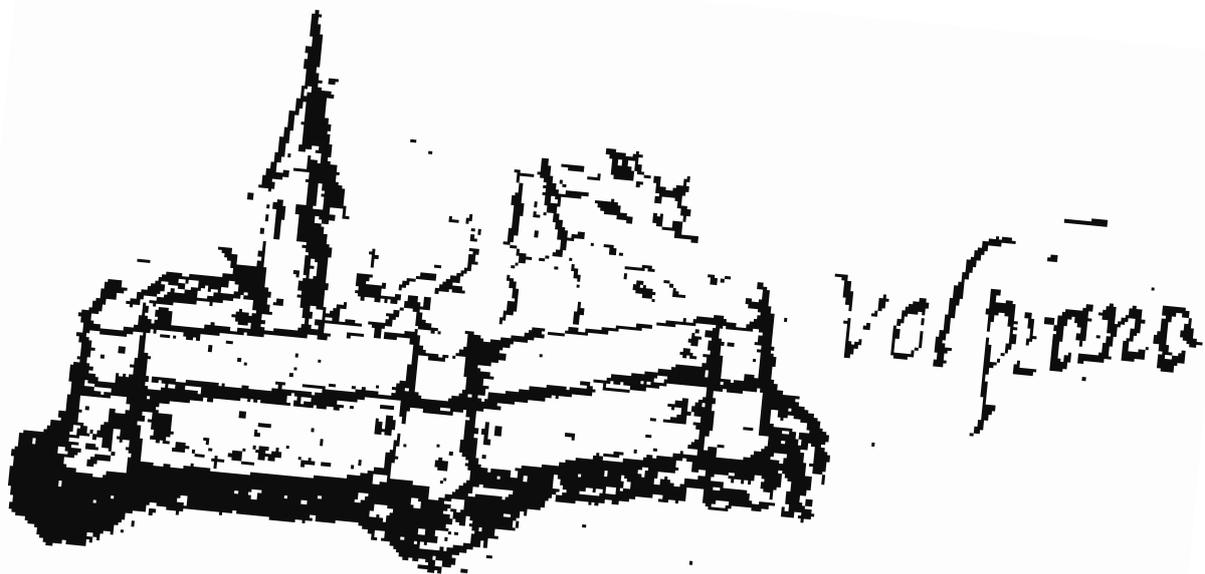
1. Cornici marcapiani e cornici di porte e finestre mancanti rispetto al progetto originario o rispetto ad altre parti simmetriche della facciata.
2. Finte persiane o finte finestre mancanti.

3. Targhe viarie e numeri civici originari mancanti, in base ai modelli ancora esistenti in qualche facciata.
4. Altri elementi di facciata scomparsi, ma documentati da foto d'epoca o da altri documenti iconografici (dipinti figurativi ecc.).

Il rilievo diagnostico delle singole facciate è allegato alle schede delle facciate a cui si riferiscono.

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

8. PROGETTO DI RESTAURO CROMATICO DELLE FACCIATE STORICHE

ARCHITETTI ASSOCIATI

**PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – E-MAIL : GIBRINO@TIN.IT**

**DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)**

8. PROGETTO DI RESTAURO CROMATICO DELLE FACCIATE

Le facciate più significative del Centro Storico di Volpiano, rilevate in sito, previa rimozione delle “superfetazioni” (rivestimenti impropri della seconda metà del XX Sec., tubazioni, cavi ecc.) e previa integrazione delle “lacune” più evidenti riscontrate (cornici marcapiano, finte finestre ecc.), sono state rappresentate prima singolarmente in scala 1:100, allegate alle schede.

Si tratta, per la maggior parte, di facciate singole, caratterizzate da tipologie originarie sfuggite alle modernizzazioni della seconda metà del secolo scorso, che possono servire da modello per quelle invase da superfetazioni che possono essere rimosse al fine di recuperare l’immagine originaria.

In qualche caso, si tratta di facciate di vie o piazze significative, rilevate singolarmente in scala 1:100 e allegate alle schede come le precedenti, ma rappresentate in sequenza in scala 1:200 e ribaltate lungo l’asse delle vie e delle piazze di cui è costituita, in modo di dare una visione sintetica delle vie e piazze interessate.

Le strisciate interessano le seguenti vie e piazze, caratterizzate dal fatto che comprendono edifici significativi (Palazzo Comunale, Chiese ecc.), oppure che rappresentano le strade di ingresso al Centro Storico.

Sia le facciate singole che quelle in sequenza sono state rappresentate nella “Mappa delle localizzazioni delle schede”.

Le facciate, rilevate singolarmente o in sequenze parziali o totali, riguardano le seguenti vie e piazze:

CORSO ARNAUD

VIA BERTETTI

VIA BOTTA

VIA BRAIA

VIA CIRCONVALLAZIONE

CIRIÈ

VIA COMMENDA

VIA DEMORA
VIA GARIBALDI
VIA GUAMONE
VIA LAMARMORA
VIA LEINÌ
VIA LOMBARDORE
VIA PINETTI
VIA RE ARDUINO
VIA ROMA
VIA RONCHI
VIA SAN BENIGNO
VIA SAN FRANCESCO
VIA SAN GIOVANNI
VIA SAN GUGLIELMO
VIA SOTTORIPA
VIA UDINE
VIA VIRGILIO

Per ogni facciata, sono stati riportati i colori dei vari elementi, rilevati in base al catalogo NCS.

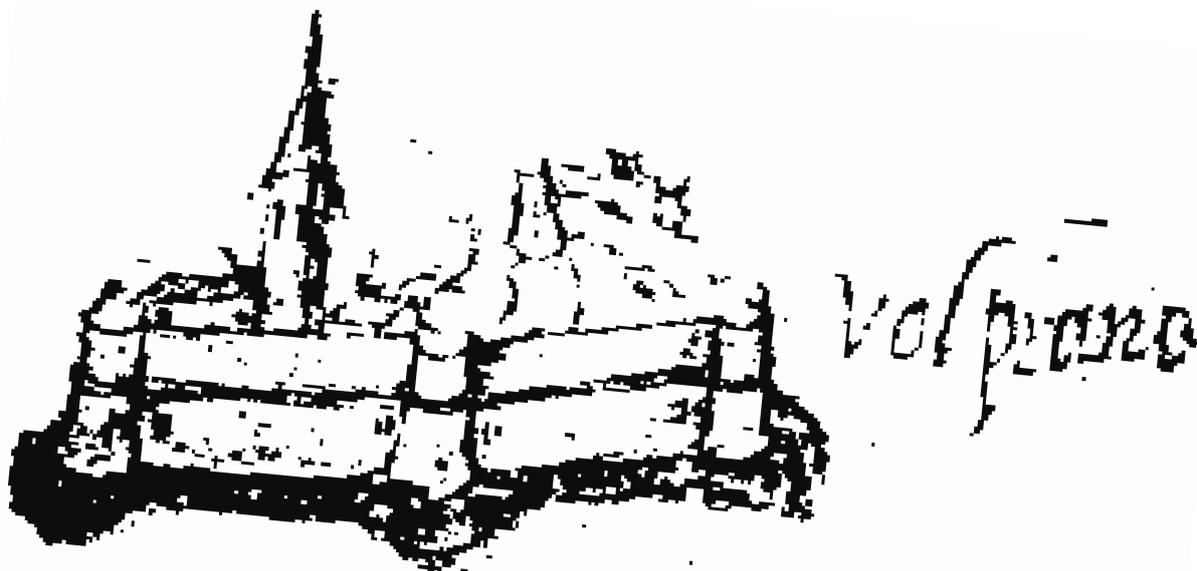
Le facciate caratterizzate da colorazione storica univoca sono state rappresentate con la colorazione rilevata in sito o desunta dai documenti d'archivio.

Le facciate caratterizzate da più colorazioni storiche sono state rappresentate con le colorazioni rilevate come in una ideale stratigrafia, dividendo diagonalmente le facciate in due o più parti a seconda degli strati e colorando ogni parte con il colore dello strato, come in una ideale stratigrafia.

Le facciate ritinteggiate di recente, di cui non è stato possibile reperire la colorazione mediante documenti d'archivio o di cui non è stata effettuata una stratigrafia, sono state rappresentate dividendo diagonalmente le facciate in due parti: quella di a sinistra con la colorazione recente e quella

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

9. TAVOLOZZA DEI COLORI

ARCHITETTI ASSOCIATI

**PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – E-MAIL : GIBRINO@TIN.IT**

**DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)**

. TAVOLOZZA DEI COLORI

La “Tavolozza dei colori” o “cartella colori” è l’elaborato più sintetico e significativo del Piano Colore del Centro Storico di Volpiano.

Essa è infatti il catalogo dei colori più ricorrenti reperiti nei documenti d’archivio o rilevati in sito sulle facciate col catalogo NCS o desunti da stratigrafie operate in sito sulle singole facciate.

Dei colori desunti da documenti d’archivio, contrassegnati dal nome, è stata ricostruita la ricetta ed il riferimento al sistema di notazione NCS.

Di ogni colore, catalogato col sistema di notazione standard NCS, è stata associata una denominazione standard col sistema ISCC.NBS, ricavata convertendo il sistema NCS nel sistema di notazione Munsell, mediante apposite tabelle.

Ogni colore reperito verrà visualizzato mediante appositi campioni, realizzati con latte di calce e pigmenti minerali, per i colori murali, mentre i colori dei legni e dei ferri verranno realizzati mediante vernici ad olio.

L’insieme dei colori della tavolozza saranno raccolti in una apposita “Cartella colori”, che verrà messa a disposizione degli operatori interessati ai restauri delle facciate.

1. Colori e materiali desunti da documenti d’archivio

Dall’Archivio Storico di Volpiano non sono finora emersi dei documenti attestanti i colori delle facciate storiche.

I pochi documenti reperiti (capitolati d’appalto di opere pubbliche) testimoniano l’impiego di materiali lapidei e laterizi a vista o elementi in finta pietra.

I pochi documenti iconografici a colori finora reperiti indicano genericamente i colori delle facciate più importanti, mentre le foto d’epoca indicano le tipologie decorative in toni di grigio,

2. Colori desunti mediante rilievi in sito col catalogo NCS

I colori rilevati in sito mediante catalogo NCS, convertito nel sistema Munsell e ISCC.NCS sono i seguenti:

N°	Fondo	Rilievi
Scheda	ISCC.NBS	ISCC.NBS
1	89	GIALLO ROSATO
2	93	GRIGIO GIALLASTRO 12 ROSSO FORTE
3	93	GRIGIO GIALLASTRO 12 ROSSO FORTE
4	93	GRIGIO GIALLASTRO 12 ROSSO FORTE
5	93	GRIGIO GIALLASTRO 12 ROSSO FORTE
6	-	
7	93	GRIGIO GIALLASTRO 12 ROSSO FORTE
8	93	GRIGIO GIALLASTRO 12 ROSSO FORTE
9	93	GRIGIO GIALLASTRO 12 ROSSO FORTE
10	73	GIALLO ARANCIO ROSATO
11	93	GRIGIO GIALLASTRO 12 ROSSO FORTE
12	93	GRIGIO GIALLASTRO 12 ROSSO FORTE
13	93	GRIGIO GIALLASTRO 12 ROSSO FORTE
14	73	GIALLO ARANCIO ROSATO
15	93	GRIGIO GIALLASTRO
16	93	GRIGIO GIALLASTRO 12 ROSSO FORTE
17	90	GIALLO GRIGIO
18	89	GIALLO ROSATO
19	90	GIALLO GRIGIO
20	73	GIALLO ARANCIO ROSATO
21	93	GRIGIO GIALLASTRO
22	93	GRIGIO GIALLASTRO 175 BLU GRIGIASTRO MOLTO SCURO 12 ROSSO FORTE

23	264	GRIGIO CHIARO		
	12	ROSSO FORTE		
	175	BLU GRIGIASTRO MOLTO SCURO		
	90	GIALLO GRIGIO		
24	90	GIALLO GRIGIO		
25	87	GIALLO MEDIO		
26	175	BLU GRIGIASTRO MOLTO SCURO	12	ROSSO FORTE
27	90	GIALLO GRIGIO	175	BLU GRIGIASTRO MOLTO SCURO
			12	ROSSO FORTE
28	90	GIALLO GRIGIO		
29	12	ROSSO FORTE		
30	175	BLU GRIGIASTRO MOLTO SCURO	12	ROSSO FORTE
31	71	GIALLO ARANCIO MEDIO		
32	87	GIALLO MEDIO		
33	86	GIALLO CHIARO		
34	90	GIALLO GRIGIO		
35	90	GIALLO GRIGIO		
36	264	GRIGIO CHIARO		
37	83	GIALLO BRILLANTE		
38	87	GIALLO MEDIO		
39	90	GIALLO GRIGIO		
40	90	GIALLO GRIGIO		
41	90	GIALLO GRIGIO		
42	93	GRIGIO GIALLASTRO	12	ROSSO FORTE
43	92	BIANCO GIALLASTRO	264	GRIGIO CHIARO
	83	GIALLO BRILLANTE	264	GRIGIO CHIARO
44	92	BIANCO GIALLASTRO	264	GRIGIO CHIARO
	175	BLU GRIGIASTRO MOLTO SCURO	264	GRIGIO CHIARO
45	6	ROSA SCURO		
	89	GIALLO ROSATO	94	BRUNO OLIVA CHIARO
	86	GIALLO CHIARO		

	93	GRIGIO GIALLASTRO		
	90	GIALLO GRIGIO		
46	90	GIALLO GRIGIO		
47	12	ROSSO FORTE		
48	90	GIALLO GRIGIO		
49	90	GIALLO GRIGIO		
50	90	GIALLO GRIGIO	12	ROSSO FORTE
51	90	GIALLO GRIGIO	12	ROSSO FORTE
52	12	ROSSO FORTE		
53	73	GIALLO ARANCIO ROSATO	12	ROSSO FORTE
54	12	ROSSO FORTE		
55	90	GIALLO GRIGIO	12	ROSSO FORTE
56	92	BIANCO GIALLASTRO		
57	90	GIALLO GRIGIO	12	ROSSO FORTE
58	12	ROSSO FORTE		
	93	GRIGIO GIALLASTRO		
59	12	ROSSO FORTE		
60	87	GIALLO MEDIO	12	ROSSO FORTE
61	93	GRIGIO GIALLASTRO		
62	92	BIANCO GIALLASTRO		
	90	GIALLO GRIGIO		
	92	BIANCO GIALLASTRO		
63	71	GIALLO ARANCIO MEDIO		
	93	GRIGIO GIALLASTRO		
64	12	ROSSO FORTE		
65	90	GIALLO GRIGIO		
66	12	ROSSO FORTE		
67	90	GIALLO GRIGIO		
68	93	GRIGIO GIALLASTRO	12	ROSSO FORTE
69	73	GIALLO ARANCIO ROSATO	12	ROSSO FORTE
70	112	GRIGIO OLIVA CHIARO	12	ROSSO FORTE
71	73	GIALLO ARANCIO ROSATO		

72	264	GRIGIO CHIARO		
73	73	GIALLO ARANCIO ROSATO		
74	265	GRIGIO MEDIO	264	GRIGIO CHIARO
75	93	GRIGIO GIALLASTRO		
76	93	GRIGIO GIALLASTRO		
77	-			
78	73	GIALLO ARANCIO ROSATO		
79	89	GIALLO ROSATO		
80	86	GIALLO CHIARO		
81	264	GRIGIO CHIARO		
82	264	GRIGIO CHIARO		
83	12	ROSSO FORTE	175	BLU GRIGIASTRO MOLTO SCURO
84	112	GRIGIO OLIVA CHIARO	175	BLU GRIGIASTRO MOLTO SCURO
85	112	GRIGIO OLIVA CHIARO	12	ROSSO FORTE
86	265	GRIGIO MEDIO	12	ROSSO FORTE
87	112	GRIGIO OLIVA CHIARO		
88	90	GIALLO GRIGIO	12	ROSSO FORTE
89	92	BIANCO GIALLASTRO		
90	51	ARANCIO CUPO		
	63	GRIGIO BRUNO CHIARO		
91	90	GIALLO GRIGIO	12	ROSSO FORTE
92	90	GIALLO GRIGIO		
93	54	ARANCIO BRUNO		
94	93	GRIGIO GIALLASTRO		
95	93	GRIGIO GIALLASTRO		
96	93	GRIGIO GIALLASTRO		
97	90	GIALLO GRIGIO		
98	86	GIALLO CHIARO		
99	93	GRIGIO GIALLASTRO	12	ROSSO FORTE
100	85	GIALLO CUPO	92	BIANCO GIALLASTRO

101	90	GIALLO GRIGIO		
102	112	GRIGIO OLIVA CHIARO	12	ROSSO FORTE
103	90	GIALLO GRIGIO		
104	90	GIALLO GRIGIO		
105	90	GIALLO GRIGIO		
106	90	GIALLO GRIGIO		
107	90	GIALLO GRIGIO		
108	93	GRIGIO GIALLASTRO		
109	265	GRIGIO MEDIO		
110	92	BIANCO GIALLASTRO		
111	12	ROSSO FORTE		
	264	GRIGIO CHIARO		
	175	BLU GRIGIASTRO MOLTO SCURO		
112	93	GRIGIO GIALLASTRO		
113	73	GIALLO ARANCIO ROSATO		
114	112	GRIGIO OLIVA CHIARO		
115	90	GIALLO GRIGIO		
116	263	BIANCO		
117	53	ARANCIO MEDIO		
118	73	GIALLO ARANCIO ROSATO		
119	92	BIANCO GIALLASTRO		
120	12	ROSSO FORTE		
121	73	GIALLO ARANCIO ROSATO		
122	76	BRUNO GIALLASTRO CHIARO		
	190	GRIGIO BLUASTRO CHIARO		
123	29	ROSA GIALLASTRO MEDIO		
124	92	BIANCO GIALLASTRO		
125				
126	93	GRIGIO GIALLASTRO	12	ROSSO FORTE
127	87	GIALLO MEDIO		
	192	GRIGIO BLUASTRO SCURO		
	93	GRIGIO GIALLASTRO		

128	53	ARANCIO MEDIO		
129	150	VERDE GRIGIO		
130	12	ROSSO FORTE		
131	93	GRIGIO GIALLASTRO		
	184	BLU MOLTO PURPUREO		
132	92	BIANCO GIALLASTRO		
133	86	GIALLO CHIARO		
134	86	GIALLO CHIARO		
135	68	GIALLO ARANCIO FORTE		
	86	GIALLO CHIARO		
136	90	GIALLO GRIGIO		
137	265	GRIGIO MEDIO	92	BIANCO GIALLASTRO

Come si può vedere da questa lista, i colori murali dominanti sono il 90. GIALLO GRIGIO (24,0%) , seguito a ruota dal 93. GRIGIO GIALLASTRO (22,6%) e dal 12. ROSSO FORTE (19,7%); seguiti ancora, a una certa distanza, dal 92. BIANCO GIALLASTRO (7,2%), dal 73. GIALLO ARANCIO ROSATO (7,2%), dall' 86. GIALLO CHIARO (5,1%), dal 264. GRIGIO CHIARO (4,3%), dall' 87. GIALLO MEDIO (3,6%), dall' 89. GIALLO ROSATO (3,6%).

Meno ricorrenti, ma non per questo meno significativi, sono i colori 112. GRIGIO OLIVA CHIARO (2,9%), 265. GRIGIO MEDIO (2.9%), 175. BLU GRIGIASTRO (2.1%), 71. GIALLO ARANCIO MEDIO (1,4%), 68. GIALLO ARANCIO FORTE (1,4%),, 53. ARANCIO MEDIO (1,4%) e altri colori che compaiono una volta sola.

Oltre alle due aree cromatiche caratterizzanti i colori murali, nelle facciate di Volpiano compaiono altre aree cromatiche ricorrenti, riguardanti elementi accessori come le finestre, praticamente quasi sempre di colore 92. BIANCO GIALLASTRO; le persiane, praticamente quasi sempre di colore verde oliva medio (125. VERDE OLIVA MEDIO) o, in alternativa, di colore bruno rossastro chiaro (42. BRUNO ROSSASTRO CHIARO).

3. Colori rilevati in sito mediante stratigrafie

Sono previsti dei saggi stratigrafici nell'ambito del Corso di formazione professionale proposto, da cui potrà essere realizzata una "Tavolozza dei colori" sulla facciata cieca scelta come "Muro-campione".

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

10. MAPPA CROMATICA

ARCHITETTI ASSOCIATI

**PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – E-MAIL : GIBRINO@TIN.IT**

**DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)**

10. MAPPA CROMATICA

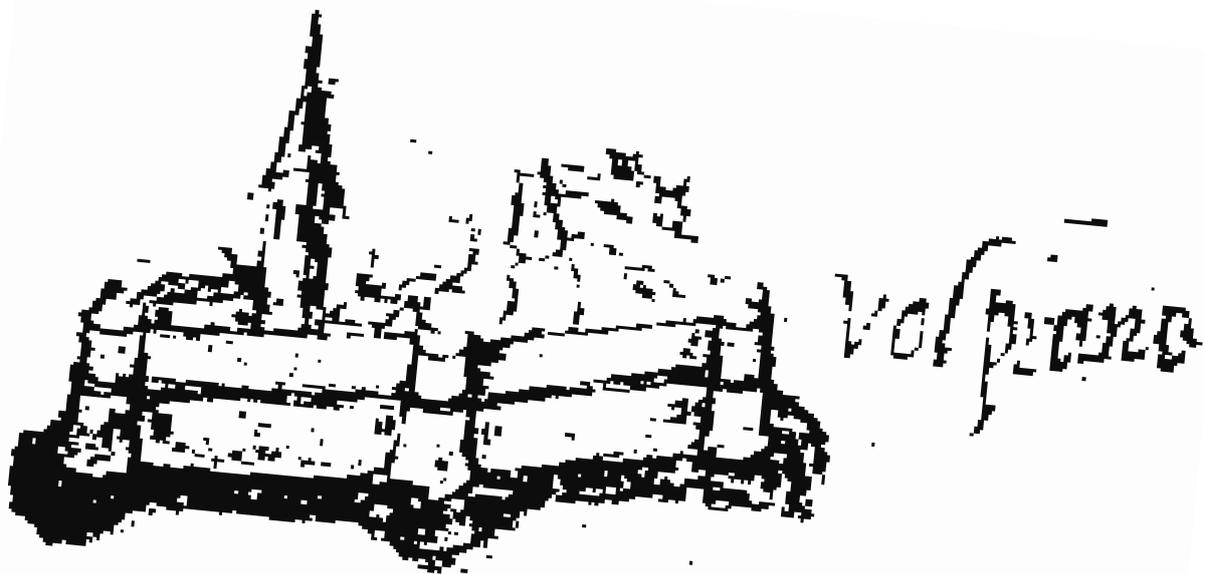
La “Mappa cromatica” è la rappresentazione, alla scala urbanistica (1:1000), dei colori delle facciate del Centro Storico di Volpiano, rilevati attraverso stratigrafie o documenti d’epoca.

Per ragioni pratiche di leggibilità, nella “Mappa cromatica”, sono rappresentati solo i colori dei fondi e dei rilievi, vale a dire i colori murali principali, distinti dal numero della scheda di rilievo di riferimento.

Come si può vedere, la ”Mappa Cromatica” mostra la ricorrenza di certi colori come il giallo e il rosa, declinata nelle tonalità chiare.

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

11. MAPPA DELLE TIPOLOGIE DI FACCIATE

ARCHITETTI ASSOCIATI

PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – e-mail : gibrino@tin.it

DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)

11. MAPPA DELLE TIPOLOGIE DI FACCIATE

Le tipologie di facciate presenti nel Centro Storico di Volpiano sono basate sui materiali e sulle tecniche impiegati nei fondi. Le principali tipologie di facciate rilevate e schedate sono le seguenti:

1. Facciate (o parti di facciate) storiche intonacate e tinteggiate a calce
2. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta liscio.
3. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta spruzzato.
4. Facciate (o parti di facciate) in mattoni a vista.
5. Facciate “listate” in mattone e intonaco colorato in pasta.
6. Facciate “listate” in mattone e pietrame a vista.
7. Facciate (o parti di facciate) in pietrame a vista.
8. Facciate (o parti di facciate) dipinte in *trompe-l’oeil*.
9. Facciate (o parti di facciate) decorate a “graffito”.
10. Facciate (o parti di facciate) decorate a “stucco”.
11. Facciate (o parti di facciate) in intonaco a finta pietra, finto granito, finto travertino ecc.
12. Facciate “modernizzate”.
13. Facciate moderne.

La “Mappa delle tipologie di facciate” è la rappresentazione alla scala urbanistica delle diverse tipologie che caratterizzano le singole facciate. Per renderle facilmente identificabili, ognuna di queste tipologie di facciate è stata identificata con una particolare simbologia grafica, inserita nella legenda della Mappa. Tale simbologia è stata collocata in corrispondenza della posizione in cui la facciata si trova nel Centro Storico, distinta dal numero civico e dal numero della scheda di rilievo. Come si può vedere dalla mappa, la tipologia di facciata storica più diffusa, è costituita dalle “facciate storiche intonacate e tinteggiate a calce. Le altre tipologie riscontrate sono le facciate in intonaco colorato in pasta spruzzato, le facciate in mattoni a vista, le facciate

“listate”, le facciate in finta pietra ecc.. Le tipologie identificate sono quelle trattate nel Capitolato generale di restauro delle facciate. La simbologia impiegata nella “Mappa delle tipologie di facciate” è la seguente:

1. Facciate (o parti di facciate) storiche intonacate e tinteggiate a calce
2. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta liscio.
3. Facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta spruzzato.
4. Facciate (o parti di facciate) in mattoni a vista.
5. Facciate “listate” in mattone e intonaco colorato in pasta.
6. Facciate “listate” in mattone e pietrame a vista.
7. Facciate (o parti di facciate) in pietrame a vista.
8. Facciate (o parti di facciate) dipinte in *trompe-l’oeil*.
9. Facciate (o parti di facciate) decorate a “graffito”.
10. Facciate (o parti di facciate) decorate a “stucco”.

11. Facciate (o parti di facciate) in finta pietra, finto granito, finto travertino ecc.

12. Facciate “modernizzate”.

13. Facciate moderne.

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE

12. NORMATIVA E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PIANO COLORE

ARCHITETTI ASSOCIATI

PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – E-MAIL : GIBRINO@TIN.IT

DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)

12. NORMATIVA E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PIANO COLORE

1. Normativa

La normativa del Piano colore di Volpiano è orientata verso la massima conservazione, nel caso di facciate che presentino ancora delle tracce dei colori e dei materiali originari.

Più che una serie di principi, la presente normativa vuole fornire una serie di regole pratiche, dettate dall'esperienza professionale nel campo del restauro delle facciate storiche e dei piani del colore, legate al restauro delle diverse tipologie di facciate caratterizzanti i vari edifici.

Le norme previste sono di due tipi:

1. Norme generali.
2. Norme tecniche.

1. Norme generali:

1. I restauri delle facciate vanno richiesti dal proprietario utilizzando l'apposito modulo allegato, anche quando si tratti di ordinaria manutenzione di edifici "moderni" o "modernizzati" o restauri inseriti in progetti di ristrutturazione generale.
2. I restauri delle facciate non possono limitarsi ad una sola parte, ma vanno estese all'intera facciata.
3. Le facciate unitarie, anche se appartenenti a più proprietari, vanno normalmente trattate

in modo unitario dal punto di vista del restauro, sia come materiali che come colori.

4. Per quanto riguarda le botteghe, dovranno essere conservate quelle storiche, con particolare riferimento alle vetrine monoblocco (*devantures*).
5. Le nuove insegne potranno essere realizzate in metallo (secondo i tradizionali modelli “a braccio” o a “plancia frontale”) oppure potranno essere dipinte direttamente sul muro, secondo i modelli storici.
6. Nel restauro delle facciate dovranno essere impiegati materiali compatibili con la tipologia dell'edificio. ~~In particolare, non potranno essere impiegati serramenti in alluminio o in plastica.~~ (norma stralciata con deliberazione C.C. n. 104 del 19/12/2006)
7. Qualora vengano introdotti materiali moderni o effettuati degli interventi di modifica in una facciata storica, i progettisti dovranno giustificare, mediante apposito progetto corredato da relazione tecnica, il motivo di scelta di detti materiali e interventi.
8. Le “superfetazioni” presenti nelle facciate (cavi elettrici e telefonici, tubazioni del gas, parabole televisive ecc.) dovranno essere rimosse, incassando cavi, tubazioni, contatori ecc., prima di procedere al restauro vero e proprio.
9. Le facciate “modernizzate” o “moderne”, identificate nella “ Mappa delle tipologie di facciate” con apposite simbologie, saranno soggette normalmente a manutenzione ordinaria, conservando i materiali e i colori attuali, utilizzando l’apposito “Modulo”.

Eventuali interventi di modifica o di riqualificazione dovranno essere oggetto di un apposito progetto.

2. Norme tecniche:

1. In generale, le facciate (o parti di facciate) ancora caratterizzate da materiali, colori e tecniche costruttive tradizionali dovranno essere restaurate con gli stessi materiali e con le stesse tecniche originarie, seguendo il "Capitolato" allegato alle "Schede" di rilievo delle singole facciate storiche.
2. Per l'accertamento della natura dei colori e dei materiali impiegati nelle facciate da restaurare, si dovranno utilizzare le prove normalmente richieste dalle Soprintendenze (stratigrafie, prove chimico-fisiche di laboratorio ecc.).
3. Le facciate (o parti di facciate) storiche, intonacate e tinteggiate a calce, a secco o a fresco, dovranno essere conservate e restaurate, con particolare riferimento ad eventuali "trompe-l'oeil". Le tinte da impiegare dovranno essere esclusivamente a calce e dovranno presentare la colorazione storica, accertata in base a tracce riscontrate in sito o riscontrate mediante stratigrafie oppure a documenti di archivio.

In caso di assenza di tracce di colorazione o di documenti storici, le tinte da adottare dovranno essere scelte tra quelle della "Tavolozza dei colori" stabilita dal Piano colore, tenuto conto della localizzazione e della tipologia di facciata in cui si trovano.
4. Le facciate (o parti di facciate) storiche in intonaco a stucco, a graffito o spruzzate dovranno essere conservate e restaurate, nel pieno rispetto della tipologia decorativa.
5. Le facciate (o parti di facciate) storiche in materiali laterizi (mattoni o terracotta) a vista

Dovranno essere conservate e restaurate e non intonacate. E' consentita la "scialbatura",
previo restauro del paramento, con un colore mattonaceo che unifichi il paramento,
secondo la tecnica tradizionale.

6. Le facciate (o parti di facciate) storiche in materiali lapidei (pietre, marmi o graniti) a
vista dovranno essere conservate e restaurate con gli stessi materiali originari o con altri
analoghi come colore e finitura. I rivestimenti lapidei moderni di facciate storiche
dovranno di massima essere rimossi.

7. Per la certificazione dei materiali impiegati nel restauro dovranno essere allegati i
certificati o le schede tecniche fornite dai produttori.

8. In generale, gli intonaci storici normali a base di calce e sabbia e quelli speciali (finte
pietre, intonaci spruzzati, stucchi, graffiti ecc.), quando sono ancora sufficientemente
aderenti al supporto, dovranno essere conservati o rappezzati con materiali analoghi o
consolidati puntualmente con materiali e tecniche compatibili con la tipologia decorativa
da restaurare.

9. Nel caso di restauro di facciate con materiali lapidei o laterizi a vista, dovranno essere
evitate operazioni traumatiche come le sabbiature, ma si dovranno impiegare
idrolavaggi con acqua ad opportuna temperatura e pressione, se necessario previo
decapaggio con prodotti ecologici ed eventualmente microsabbie o altri sistemi
analoghi non distruttivi, nel caso di macchie non risolvibili con idrolavaggio e purché si

tratti di materiali lapidei resistenti a detti trattamenti.

10. Le facciate storiche intonacate e tinteggiate a calce, attualmente verniciate con tinte acriliche o ricoperte da intonaci plastici, dovranno essere sottoposte a idrolavaggio, previo decapaggio, per poter asportare la pellicola di vernice o di intonaco plastico, prima di procedere all'esecuzione dei restauri degli intonaci e delle coloriture a base di calce.

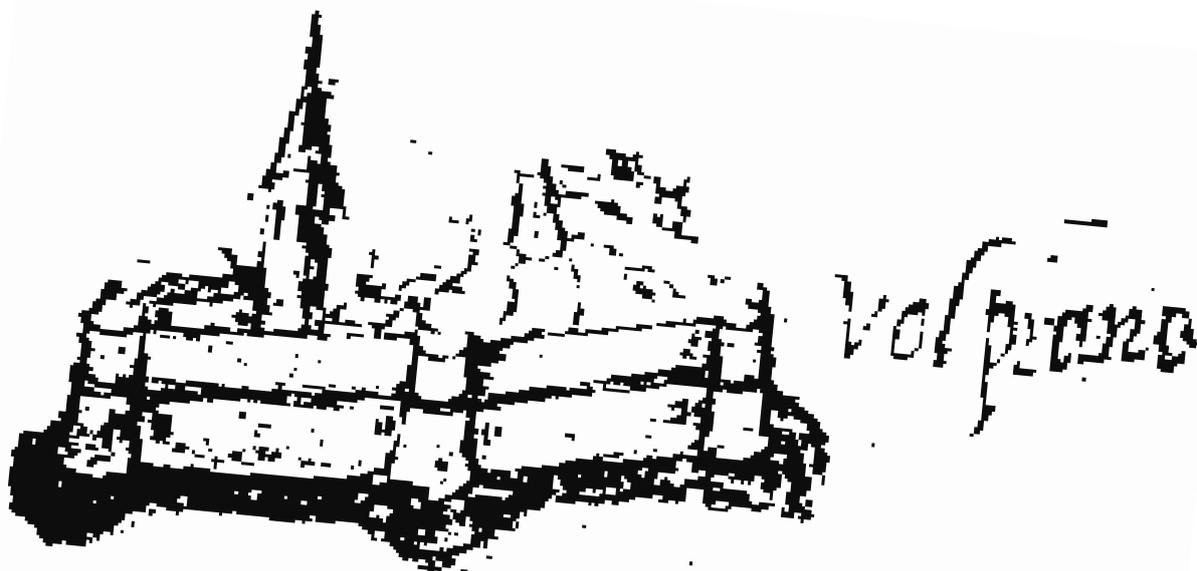
2. Modulistica

Per facilitare le operazioni di controllo del restauro delle facciate, si propongono i seguenti due moduli:

1. “Modulo Colore e materiali di finitura proposti”, compilato dal richiedente (proprietario o amministratore)
2. “Modulo Colore e materiali di finitura prescritti”, compilato dall'Ufficio preposto.

COMUNE DI VOLPIANO

(PROVINCIA DI TORINO)



PIANO DEL COLORE

12. NORMATIVA E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PIANO COLORE

ARCHITETTI ASSOCIATI

PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO (CAPOGRUPPO)
CORSO INGHILTERRA N. 41, 10138 TORINO
C.F.: BRN GNN 36D10 G196Y – P.IVA : 01709480014
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 - FAX: 011.4344553 – E-MAIL : GIBRINO@TIN.IT

DOTT. ARCH. ELENA FRANCO
DOTT. ARCH. GIOVANNA CODATO
DOTT. ARCH. MANUELA VARETTO
VIA MALONETTO, 71, 10032 BRANDIZZO (TO)

13. IL PIANO COLORE *ON LINE*

Per tenere informati gli utenti del Piano Colore di Volpiano e sollecitare eventuali osservazioni e proposte è prevista una versione *on line* del Piano stesso, contenente la documentazione illustrata nei punti precedenti, così articolata.

1. Relazione illustrativa sulla ricerca d' archivio.
2. Ricerca sui materiali impegnati nelle facciate.
3. Analisi degli intonaci e dei colori delle facciate attraverso le stratigrafie.
4. Gli accessori delle facciate.
5. Capitolato generale dei restauri delle facciate.
6. Schedatura dei colori e dei materiali delle facciate.
7. Rilievo diagnostico delle facciate.
8. Progetto di restauro cromatico delle facciate.
9. Tavolozza dei colori.
10. Mappa cromatica.
11. Mappa delle tipologie di facciate
12. Normativa per il controllo e la gestione dei restauri delle facciate.
13. Sito Internet del Progetto Colore

La presentazione *on line* del Piano Colore consentirà di accedere alle schede delle singole facciate come ai Capitolati di restauro ad esse relative, partendo dalla mappa, dove sono riportate le schede delle singole facciate e, di qui, attraverso opportuni *link*, a tutte le informazioni archivistiche ecc. che possono interessare l'utente.